QUESTIONI
STATISTICHE
SULL' ITALIA

Per potere riunire in alcune tavole metodiche le nozioni le più interessanti sul suo stato attuale, le sue ricchezze, e le sue risorse in ogni genere.

TRADUZIONE DAL FRANCESE.

A Milano,
Nella Stamperia Italiana e Francese,
A S. Zeno. Anno 10. 1802.

. . . . . Varium cœlum prædiscere morem
Cura sit: ac patrios cultusque habitusque locorum:
Et quid quæque ferat regio, et quid quæque recuset.

VIRG. GEORG. LIB. I.

» Appena v'è in Italia, dice il celebre
» ADDISSON, un fiume o una montagna,
» che non sia stata il teatro di qualche av-
» venimento estraordinario. L'aspetto del
» paese e le opere della natura hanno qual-
» che cosa di più singolare e di più sor-
» prendente, che in ogni altra parte dell'
» Europa. Dessa è la gran scuola delle arti,
» e non havvi contrada, che offra una tale
» varietà di governi. «

ARTHUR YOUNG, il di cui nome occupa un posto sì distinto nei fasti dell'agricoltura, il suo dotto amico M. SYMONDS, ed i due Scrittori classici dell'Inghilterra per l'economia politica STEWART e SMIT hanno unanimamente celebrato la fecondità dell'Italia, la popolazione delle città, la coltura delle campagne, e soprattutto quei rami particolari della sua economìa rurale, che uno di essi riguarda come la vera sorgente delle ricchezze della Lombardia, al di cui esame, vorrebbe che vi si consecrassero più anni.

Eccone abbastanza per rispondere a quelli, che attribuissero ad una curiosità fuori di luogo, una lunga serie di questioni sopra un paese, che merita tanto di essere accuratamente studiato.

L' esempio dell' Inghilterra, della Svizzera, e delle nazioni le più illuminate del Nord dell' Europa, e principalmente della Germania, in dove le ricerche statistiche sono ugualmente incoraggiate dai governi e dai particolari; e quello della Francia, che esegue in questo momento il piano concepito nel principio dell' ultimo secolo da FÉNELON e MONTAUSIER, il quale non fu ben compreso che d'alcuni degl' *Intendenti*, debbono rassicurare quei, che crederebbero esservi del rischio ad occuparsi di simili questioni.

In quanto a quelle, che non possono risolversi, che con l'ajuto dei registri delle comunità, delle numerazioni, dei catastri, dei stati militari, ec., sebbene per maggior chiarezza non si sono distaccate dalle altre, queste non s' indirizzano in effetto che a coloro, i quali saranno autorizzati dai loro rispettivi governi, di fare le ricerche necessarie per risponderci con cognizione di causa.

QUESTIONI
STATISTICHE
SULL' ITALIA.

AVVERTIMENTO.

Queste questioni compilate con più estensione di quello, che da principio si era stabilito, comprenderebbero una troppo grande diversità di oggetti, se una sola persona dovesse risponderci in ogni circondario, o anche in ogni comunità; esse presenterebbero nel loro sviluppo, soverchie particolarità circostanziate, se fra gli uomini esperti nella cognizione del loro proprio paese, i quali soli possono dare degl' indizj sicuri e precisi, non ce ne fosse un gran numero, che si ributterebbero forse, essendo obbligati a consecrare un tempo a loro prezioso per la

ricerca o la classificazione delle questioni secondarie.

Ci sono ciò non ostante alcuni punti, i quali si sono limitati a semplici indicazioni, perchè non possono essere trattati in ogni circondario che da quelli uomini, i quali possedono a fondo la teorìa delle scienze e delle arti, ch' eglino professano; da quelli stessi, dai quali si sarebbe fatto capo, se il tempo l'avesse permesso, per ottenere da loro le questioni le più interessanti sulle materie statistiche, che hanno rapporto alle osservazioni ed ai studj, ai quali eglino si sono applicati per stato, o per inclinazione.

A questi uomini celebri per le di loro cognizioni, e talenti sono specialmente raccomandate le questioni le più difficili sulla statistica dell' Italia. Eglino accoglieranno sicuramente con interesse delle ricerche, di cui l'oggetto è di fare conoscere tutto ciò che offre di più istruttivo, e di più interessante un paese, che dev' essere loro caro per tanti titoli.

I diversi Governi, nei quali l'Italia è divisa sono troppo bene informati della statistica dei stati, ch' essi reggono, perchè le tavole, le quali si è stabilito di com-

pilare offrano loro un oggetto diretto di utilità. Ciò nondimeno riguarderanno essi forse come un vantaggio, che la vera situazione di questi diversi stati, quella dell' Italia intiera, sia meglio conosciuta dalle nazioni straniere, affinchè si possano in fine valutare l'esagerazioni, alle quali si sono abbandonati sulle risorse di questa bella ed illustre contrada, coloro che paragonandola alle regioni vicine, dimenticano i progressi, ch'esse hanno fatto da due secoli nelle arti utili, nell'agricoltura, e nel commercio; mentre che per la sua stessa posizione, per gli sforzi, e la rivalità delle nazioni commercianti, l'Italia è decaduta sensibilmente per la sua industria, e pel commercio, e non ha potuto migliorare per quanto forse si crede lo stato di già così florido della sua agricoltura.

I Governi, non meno che gli uomini stimabili in Italia per un sincero affetto, che hanno pel lor paese, e per i di loro lumi non potranno fare a meno di applaudire alle intenzioni di coloro, i quali prima di ridurre in alcune tavole metodiche le copiose materie, ch'eglino hanno di già raccolte sulla statistica dell' Italia, hanno voluto ripurgare le di loro ricerche, e dare

una base soda al loro lavoro col concorso delle persone, che sono le più interessate alla sua esattezza, e che hanno più mezzi per renderlo degno del suo oggetto.

Le persone, che di buon grado vorranno occuparsi di queste questioni, saranno avvertite con una lettera particolare dell' indirizzo, in dove potranno fare pervenire le di loro risposte.

CAPITOLO PRIMO.

TOPOGRAFIA.

(N.° 1.) Posizione e divisione topografica del territorio.

Limiti, dimensioni, ed aspetto del circondario in generale, e del territorio di ogni comunità in particolare.

Catalogo nominativo delle comunità; loro distanze rispettive valutate in miglia comuni d'Italia.

Posizione geografica del capo-luogo; sua distanza dalla Città dove risiede il Governo, dalle Città rimarchevoli le più vicine dei limiti del circondario.

Figura del territorio di ogni comunità; sua divisione in valli, montagne, pianure, e coste marittime ec.; estensione relativa, e dimensioni di ciascuna di queste porzioni di territorio; loro altezze al disopra del livello del mare.

(N.° 2.) Valli e montagne.

Denominazione, e limiti delle valli, loro direzione, loro sinuosità, l'innalzamento successivo del loro fondo.

Valli principali, valli secondarie.

Montagne, e colline continue, o interrotte, accessibili in tutt'i punti, o inaccessibili in alcune parti, atte alla pastura, o aride, coltivate, boscose, o nude.

Loro estensione, il pendìo delle acque, loro aspetto, loro altezza relativa. Fanno coteste parte della gran catena? Rami, e concatenazioni, cime più o meno praticabili, colli e passaggi, forme diverse dei picchi, loro altezze al disopra delle cime, direzione delle diverse catene, punti ove si riuniscono, punti dove terminano.

Montagne primarie, seconde, e terze, regolarità o disordine nella loro composizione; corpi marini e minerali ch'esse contengono.

Montagne, e colline isolate; loro distanze dalle catene, di cui sono le più vicine.

Esposizione ai diversi punti dell'orizzonte delle montagne, che danno origine o formano il lembo delle valli; nevi permanenti, e ghiacciaje, regioni dove principiano.

Denominazione delle colline, e delle montagne.

(N.° 3.) Pianure.

Pianure alte, basse, o di un altezza mezzana; tagliate, o unite, aperte, o boscose, asciutte, aquatiche, o paludose; loro pendìo e livello rispetto ai fiumi, che le traversano; ai laghi o mari che le bagnano.

Sono esse a perdita di vista, o limitate d'alture? distanze mezzane fra queste alture.

(N.° 4.) Coste marittime.

Spiagge delle coste marittime, loro allungamento progressivo, loro dune, loro balse piane o scoscese; spiagge alte, golfi, baje, seni, rade, porti, punte e capi, stagni e paludi formate dal mare, saline,

Isole adiacenti ; mezzi ch' esse offrono per la difesa del paese.

Pesci, ed animali anfibj che si prendono sulla costa, o nelle paludi, e stagni marittimi per essere consumati nel paese, o asportati dal commercio.

(N..° 5.) Sorgenti, torrenti, fiumi e laghi.

Sorgenti e direzione delle acque, gomiti e sinuosità dei fiumi, larghezza, disposizione dei fondi, permanenza o cambiamento più o meno frequente dei loro letti, natura di questi, e delle loro ripe, loro distanza dalle altezze vicine ; luoghi soggetti ad interrarsi, alluvioni, banchi, isole, penisole.

Volume delle acque, loro velocità, cadute o cateratte: stato fisico del terreno, che esse percorrono; terreno sabbioso, quarzoso, volcanico, crete, gessi, marmi, zolle atte a far fuoco, bitumi, cavità sotterranee, contrade paludose, chiaviche ec.

Osservare tutti gli accidenti fisici del paese per conoscere le sostanze, di cui le

acque s'impregnano nel di loro corso, e le cagioni che le rendono insipide, terrose, crude, o sane e piacevoli.

Osservare soprattutto se le acque hanno la proprietà di sciogliere il sapone, di bollire e cuocere facilmente i legumi, se hanno qualità particolari pel digrassamento, le tinture e l'imbiancamento; acque minerali, sorgenti saline.

Cagioni conosciute, o presunte dell' aumento periodico, o irregolare dei torrenti, e dei fiumi. Massimo e minimo delle crescenze, per tutte quelle, delle quali se ne hanno dei sicuri notamenti; ostacoli naturali, che si oppongono nel tempo della durata di esse al libero passaggio delle acque; come corpi galeggianti, legname, pezzi di ghiaccio.

Estensione e forma dei laghi principali; miglioramento, che le acque vi ricevono nell entrarvi, vantaggi che procurano alle pianure inferiori.

Laghi secondarj, paludi suscettibili, o no di disseccamento; stagni naturali formati dalla disposizione medesima del terreno ec.

Pesci, animali anfibj che si pescano nei fiumi, laghi stagni, ec. pel consumo interno, e pel commercio; dinotare le specie, che tal fiume, o tale lago somministrano soli, o in maggior quantità degli altri.

(N. 6.) Comunicazioni per i fiumi.

Fiumi per le zattere; e navigabili; i punti ove essi cominciano a sostenere le zattere, e far navigare i battelli col soccorso dell'arte, o senza; distanza di questi punti dalla di lor' origine, misurandola lungo il corso delle acque, e per la linea la più corta. Con quali lavori si renderebbero atti a far galleggiare le zattere, o navigabili a maggiori distanze? Spese e benefizio.

Stima della quantità, e del valore in danaro del legname condotto annualmente per acqua nei fiumi del circondario: grandezza delle barche che da essi vengono sostenute, dal punto ove divengono navigabili sino alla di loro foce; carica ch'essi possono ricevere in materie pesanti, ed in materie leggieri, ma di gran volume; numero delle barche impiegate per la navigazione dei fiumi, loro forma, quella delle di loro vele.

La condotta dei legnami, e la navigazione sono interrotte in questi fiumi?

Lunghezza e natura di cotesti trasporti nei punti d'interruzione ; epoche nelle quali per la ragione delle acque basse, la navigazione diventa difficile, o impossibile. Si va facilmente contro la corrente di questi fiumi? Numero di cavalli necessarj per ogni barca.

Con quali lavori si è giunto a ritenere i fiumi navigabili nei loro letti, a garantirne le ripe, ad assicurare la navigazione, salvo nel tempo delle grandi crescenze, a migliorare le di loro rade, ed i porti : narrazioni circostanziate di questi lavori.

Navigazione dei laghi ; loro scogli, burrasche, seni, rade e porti ; lavori difensivi contro le acque, che minacciano le ripe. Forma e carico delle barche, figura delle vele.

Dighe costruite nelle parti basse dei fiumi, dove il fondo si è innalzato al di sopra delle ripe, situazione di esse, loro dimensioni, numero delle loro file, materiali di cui sono formate, estensione ed importanza del terreno, ch'esse difendono, spese di costruzione e di mantenimento, rotture più o meno frequenti.

Letti artifiziali scavati ai torrenti, ed ai fiumi ; letti che rimangono da scavarsi, progetti proposti per questo oggetto, se mai n'esistono, spese dell'impresa,

paragonate al valore dei terreni, che si ricupererebbero dopo l'esecuzione.

(N.° 7.) CANALI PEL TRASPORTO DE' LEGNAMI, E DI NAVIGAZIONE.

Canali antichi, nuovi, in buono stato, inservibili, ma riparabili, possibili, progettati o non progettati, facili o difficili ad eseguirsi. Epoche in cui sono stati costruiti quei ch' esistono, difficoltà superate provvenienti dalla qualità del terreno, dal livello delle acque, dalla mancanza di buoni materiali.

Origine di questi canali, loro direzione, loro dimensioni, l'altezza delle ripe e dell'acqua, loro corrispondenza con altri canali, loro confluenza coi fiumi, o col mare, la continuazione o l'interruzione del loro cammino, le pescaje, loro genere di costruzione, le macchine che le manovrano, la forma ed il carico delle barche, il numero di uomini, e di cavalli necessarj per condurle.

Spese di costruzione e di mantenimento di questi canali paragonate con l'economia, che ne risulta per i trasporti.

Larghezza e natura de' cammini, per dove si trascinano i navigli, costruiti sulle ripe dei canali e dei fiumi navigabili: rivestimenti che li sostengono, ec.

(N.° 8.) COMUNICAZIONI PER LE STRADE, GUADI, PONTI E CHIATTE.

Strade di montagne, di pianure, e di valli, per i cavalli, carrozzabili, o semplicemente per i pedoni, che comunicano da una ad un' altra frontiera, di provincia a provincia, dalle città subalterne del circondario al capo-luogo, di comune a comune. Sentieri, che traversano i campi, potendo servire, con dei lavori più o meno lunghi, pel passaggio delle truppe e dei convogli. Di quanto questi sentieri abbrevierebbero il cammino?

Strade romane più o meno ben conservate, frammenti di queste, che fanno parte delle attuali. Strade della mezza età.

Direzione delle strade, loro principio, quello dove terminano, loro oggetto, le alture che le dominano; la natura del pae-

se più o meno tagliato che traversano, loro punti d'intersezione con altre strade; i termini, o le colonne di legno che indicano la direzione di ciascuna di queste; le colonne migliari.

Stato fisico del terreno nel quale le strade sono costruite, linee rette o curve ch'esse formano, loro larghezza, loro materiali, (ghiaja semplice, pietre e ghiaja), lastrico di ciottoli, qualità di cotesti materiali, loro distanza dalle diverse parti delle strade dove sono impiegati, la durata presunta necessaria pel loro perfetto trituramento.

Strade più o meno ben disseccate per mezzo dei fossi, aquedotti, ed altre opere dell'arte.

Vantaggi, e difetto di sito e di aspetto, soprattutto per le strade praticate sulle falde delle montagne, distribuzione del pendio per mezzo di chine più o meno facili al vettureggiare.

Stato ordinario delle strade nelle diverse stagioni, loro mantenimento annuale, guasti accidentali. Di quali mezzi si servono per prevenirli, o per rimediarvi?

Forme diverse delle vetture, che abitualmente circolano sopra le strade, numero di cavalli, di bovi, o di muli, dai quali

sono tirate; carica ordinaria autorizzata dalla legge, o tollerata dall' uso.

Poste stabilite sopra tale, o tale altra strada.

Fiumi e canali di ogni genere che traversano le strade; guadi e punti proprj per la situazione dei ponti e delle chiatte, o scafe, avendo riguardo alla natura delle ripe del fiume, alla lor forma, al livello all' entrata, ed all' uscita dell' acqua.

Numero dei guadi sicuri e conosciuti, delle chiatte, e dei ponti esistenti sopra ogni fiume.

Altezza dei guadi, eccetto nel tempo di crescenza, o di siccità.

Forma delle scafe, loro vantaggi ed inconvenienti.

Ponti antichi o moderni di fabbrica e di legname, bene o mal situati, in buono o cattivo stato, loro dimensioni, forma degli archi; notare inoltre cosa hanno di più rimarchevole riguardo alla navigazione, al libero passaggio delle acque, all' architettura, alla sveltezza, ed alla solidità.

(N.° 9.) Lavori Idraulici per le macchine mosse dall' azione dell' acqua.

Allacciamenti di acque nei fiumi e nei canali per i molini, le officine, e le mac-

chine poste in azione dall' acqua, il sito più o meno ben inteso di esse rispetto al libero scolo delle acque, alle di loro cadute, ed alla navigazione : strade arginate per le acque allacciate, canali che le conducono, Pescaje.

Abusi occasionati dall' allacciamento delle acque, danni che ne risultano, mezzi proposti per rimediarci.

Calcolare fra questi mezzi le trombe a fuoco, indicare quelle ch' esistono, paragonare le spese per stabilirle, ed il consumo del combustibile con l' economìa dell' acqua, e del terreno ec.

(N.º 10.) CANALI DI SCOLO PER LE ACQUE.

Disseccamento dei terreni inondati, delle paludi, dei stagni, ec.

Terre asciutte e mantenute in uno stato costante di fertilità.

Miglioramenti di ogni genere prodotti dai canali di scolo.

Numero di questi canali nell' estensione del circondario, loro importanza per l' agricoltura, la salubrità e per le comu-

nicazioni; costruzione e mantenimento di questi canali.

(N.° 11.) CANALI D'IRRIGAZIONE.

Osservare accuratamente tutto ciò che riguarda i canali d'irrigazione esistenti in ogni comune; canali principali d'onde provvengono le acque, le qualità di queste, lo spazio che si fa loro percorrere esposte all' aria ed al sole, prima d'impiegarle per l'innafiamento.

Canali secondarj, loro distribuzione, loro giravolte nelle diverse parti del territorio; le qualità fecondanti, che al bisogno si danno alle acque ritenendole in fossi pieni di materie diverse, e di concime scelto, o con altri metodi artificiali.

Le sorgenti sgorganti nei campi e nei prati circondati di acqua.

La superficie, che i canali, ed i rivoli occupano sopra tutta l'estensione del territorio.

Dimensioni dei canali e dei rivoli mantenuti tali, quali erano nella di loro origine, o ingrandite dal dilatamento dell'ac-

qua e la mancanza di cura. Cateratte, loro sportelli, precauzioni per riunire le acque che rimangono dopo l'innafiamento, e proccurare loro uno scolo profittevole nelle parti inferiori.

Livello delle terre, e dei prati innafiati: perfezione di questo livello nei prati di *marcita*.

Spesa di costruzione, e di mantenimento dei principali canali d'innafiamento del circondario paragonate all' aumento del valore, ch' essi proccurano ai terreni innafiati, secondo la di loro diversa qualità.

Descrizione istorica dei canali. Vantaggi risultanti della di loro estrema moltiplicità. Compensano essi i cattivi effetti che producono nell' atmosfera?

(N.° 12.) Suolo e produzioni spontanee del territorio.

Materiali costitutivi delle diverse porzioni del territorio; sostanze terrose e minerali, petrificate, volcanizzate ec., strati di queste materie a differenti profondità nel medesimo terreno; loro proprietà per l'agri-

coltura, o per le arti, loro miscela, e gradazioni nella formazione degli strati.

Natura del suolo che copre la superficie del terreno; sua profondità, sue qualità primitive, quelle, che ha acquistato, o perduto cogli avanzi delle sostanze animali, e vegetabili che trascinano le acque, col franamento successivo delle terre, ed il dissodamento delle parti superiori delle montagne, e delle colline.

Produzioni spontanee dei diversi suoli compresi nel territorio: alberi, arbusti, piante del paese, erbe salutari, o nocive, cacciagione, ed animali selvaggi di ogni specie, rettili, insetti utili, o malefici.

(N.° 13.) Abitazioni sparse nelle campagne.

Palazzi, e case di delizie, edifizj sparsi nel territorio per l'abitazione dei coltivatori, o per far valere le terre; queste fabbriche sono esse costruite di maniera ad adempiere gli oggetti per i quali sono state destinate? Sono esse generalmente comode ariose, ben fabbricate, di aspetto, e di

forma aggradevole? Descriverne una di ogni specie che possa servire di paragone colle altre.

Materiale, ed architettura di queste diverse fabbriche. Giardini utili, o di piacere, cortili, parchi, viali di alberi, ed altre piantagioni che le accompagnano: distanze e strade che le separano: sorgenti, fiumi, stagni, pozzi o cisterne, che gli somministrano l'acqua.

Narrazioni particolari, e circostanziate per quei fra questi edifizj, i quali per la grandezza e magnificenza, o per qualche singolarità rimarchevole escono dalla classe ordinaria.

Nome di coloro che li hanno costruiti e di quei che li posseggono.

Chiese isolate nei campi, o sulla cima dei monti, celebri per la bellezza, ricchezze, o per la frequenza di un gran numero di pellegrini.

(N.°. 14.) Citta', borghi, villaggi ec.

Forma, aspetto, dimensioni delle Città, Borghi, Villaggi, Monasteri, Abbadìe ec.

Loro origine; nome di coloro che le hanno fondate, restaurate, o abbellite.

Loro situazione giudiziosa per la salubrità dell'aria, la stabilità del terreno, la facilità di proccurarsi dei buoni materiali, la vicinanza delle acque, ed i mezzi di provvista e di commercio.

Ingressi, ed uscite delle Città; libera circolazione dell' aria nelle strade: esposizione solare delle vie le più abitate; e gli edifizj i più considerabili.

Ingrandimento successivo, o spopolazione graduale delle Città. Loro stato stazionario, ossia stabile per la grandezza del circuito, la popolazione, la bellezza degli edifizj, ec.

Topografia esatta dei loro circondarj; misura del raggio del circondario che viene abitualmente al mercato.

Piantagioni nei viali delle passeggiate, e nei ripari; distinguere la specie degli alberi, segnare la di loro età, la forza, e l'economìa della di loro distribuzione sul terreno.

Piantagioni lungo le strade, ed i canali, osservare ugualmente l'età, la specie, la forza degli alberi, e principalmente se queste piantagioni nuocciono alle strade, ed ai canali, allorchè questi hanno una mediocre larghezza.

Materiali impiegati nelle Città, Bor-

ghi, ec. per la costruzione, per l'armatura dei legnami, e per le tettoje degli edifizj pubblici, e particolari. Genere di architettura il più generalmente adottato nel circondario per queste due specie di edifizj: osservare fra questi, quei, di cui l'architettura ha qualche cosa di particolare, o di rimarchevole.

Piazze, strade praticate lungo i fiumi, laghi ec. rivestite di pietre di taglio, ponti, torri, porte e strade principali, chiese campanili, monasteri, collegi, biblioteche, musei, specule, case di correzione, e di lavoro, ospedali magazzini pubblici, piazze coperte, mercati, caserne, teatri, manifatture, palazzi.

Archi, aquedotti, fontane, abbeveratoj, lastricati, e fogne, bagni, osterie, botteghe da caffè, edifizj di ogni genere destinati all'utilità, o al divertimento del pubblico.

Altezza media delle abitazioni nelle principali vie; botteghe, e lor colpo d'occhio; illuminazione della città, pulitezza delle vie.

Città fortificate, castelli, cittadelle, città aperte, o circondate da un semplice muro.

Fortificazioni, e muraglie antiche, o

moderne in buono stato, o che cadono in rovina.

Città marittime. Porti per la marina militare, porti mercantili e ricoveri: opere di costruzione per l'ingrandimento, o ristringimento dell'entrata del porto, per scavarne il fondo, il miglioramento ed il nettamento delle rade, le scogliere, o gettate, i rivestimenti delle strade lungo le acque, i bacini, i moli, gli arsenali, i magazzini, i forti, e fortini, che proteggono il porto, e le rade.

Profondità, e sicurezza naturale dei porti, ridossi, cale, rade, ec. profondità e sicurezza dovute in tutto, o in parte ai lavori dell'arte, ec.

(N.° 15.) Singolarita' fisiche ed aspetti, monumenti istorici delle diverse eta', ec.

Varietà, o monotonìa degli aspetti; campagne ricche e fertili, deserti selvaggi, o foschi, siti rimarcabili, viste pittoresche o magnifiche.

Singolarità fisiche e fenomeni che meritano di essere particolarmente osservati.

Monumenti istorici del circondario. Antichità; mezza età, tempi moderni, rovine, tradizioni, medaglie, iscrizioni, tombe, accampamenti, e posizioni militari, campi di battaglia; luoghi celebri per qualche avvenimento, o per qualunque altra cagione.

Indicare le opere impresse, o manoscritte, le leggi, i regolamenti; registri, catastri, censimenti, ed altri documenti, che possono dare dei schiarimenti sopra lo stato antico, ed attuale, dei diversi luoghi compresi nel circondario; additare i depositi pubblici o particolari che contengono questi documenti.

Carte le più stimate del territorio della comunità, o del circondario, di cui fa parte: giudizio su di esse.

(N.° 16.) Meteore.

Venti dominanti, epoche nelle quali essi incominciano a soffiare, loro durata ordinaria, loro variazioni, loro qualità. Sono essi secchi o piovosi, caldi o freddi, violenti o moderati, benefici o nocivi? Trasportano la grandine, le nevi, il tuono e gli oragani?

Quantità di nevi, e di piogge che cadono un anno per l'altro. Cagioni locali, o prossime dell'abbondanza delle nevi, delle piogge, e della siccità ec., numero per approssimazione dei giorni sereni e piovosi, di nebbia, vento, neve ec.

Qualità più o meno malefiche delle nebbie, loro spessezza e fetidità, loro durata ordinaria nelle diverse stagioni, o nelle diverse circostanze, nelle quali sopraggiungono.

Vapori più o meno abbondanti, che si sciolgono in ruggiada; carattere, ed effetti delle differenti sorti di ruggiade.

Frequenza più o meno grande delle gragnuole, delle gelate di primavera, delle siccità, delle piogge fredde e continue nell' estate, e degli altri flagelli distruttori delle raccolte; luoghi i più esposti alla gragnuola.

Terremoti rari, o frequenti; loro effetti più o meno disastrosi.

(N.° 17.) Climi.

Variazioni del barometro dell'igrometro e del termometro (di Reaumur, o di Farenheit) nelle regioni medie, basse ed elevate del territorio. Raccogliere le osserva-

zioni meteorologiche fatte per un numero di anni determinato.

Epoche dei più gran freddi e dei più gran caldi, dello scioglimento delle nevi, e dei ghiacci. Ritorno periodico delle piogge, delle grandi crescenze dei fiumi, e delle meteore di ogni genere. Per quanto tempo la neve rimane ordinariamente sul suolo?

Epoche negli anni ordinarj della germinazione, del fiorire, della fruttificazione, e della caduta delle foglie degli alberi, arbusti e piante le più primaticce, e le più tardive.

Quelle della maturità delle diverse specie di grani, e di frutta, e delle di loro raccolte.

Quelle del passaggio degli uccelli che cambiano clima secondo le stagioni, quelle in cui i pesci vanno in fregola nei fiumi, nei laghi, o nei mari del circondario, e quelle in fine dei loro viaggi periodici.

Cambiamenti, e varietà del clima nel medesimo territorio, secondo l'esposizione ed i ridossi; indicazione di queste varietà per le produzioni animali e vegetabili.

Malattie abituali e climateriche; loro stagioni, durata ordinaria, sintomi, loro cause, i rimedj che si ci prestano: precauzioni usitate per garantirsene.

(N.° 18.) SALUBRITA', MALATTIE.

Qualità dominanti dell' aria e delle acque, degli alimenti, e delle bevande fermentate; loro influenza sulla salute degli uomini, e degli animali.

Epidemìe ed epizoozìe rare o frequenti, più o meno micidiali. Sino a qual punto sono esse prodotte dallo stato abituale dell' atmosfera, la disposizione e la natura del suolo, come pure dal clima?

Epidemìe, epizoozìe di cui si è conservata memoria nel circondario, riguardo ai gravi danni che vi hanno cagionato.

Cambiamenti a cui il clima è stato assoggettato; narrazione istorica circostanziata sui fenomeni meteorologici, che hanno operato delle rivoluzioni sensibili, nel fisico del paese.

Cagioni permanenti, o passaggiere, naturali, o artificiali delle malattìe dominanti nel circondario, o del grado di salubrità di cui gode.

CAPITOLO SECONDO.

AGRICOLTURA.

(N.° 19.) Distribuzione generale del territorio.

Superficie totale del territorio; sua distribuzione in spazi occupati dai fiumi, laghi, canali, stagni, paludi, ec. dalle abitazioni sparse nelle campagne, o riunite nelle città, e borghi, dalle strade e sentieri, dalle rocche, mine, petriere, saline, dalle terre che formano le zolle atte a far fuoco, da quelle che non sono proprie che alla costruzione, alle manifatture ed alle arti, dalle macchie e terre sterili, e dalle altre coltivate o suscettibili di esserlo;

Osservare le qualità ed il prezzo mezzano di ciascuna di queste suddivisioni del territorio, che possono essere poste nel commercio.

Notare, consultate le agrimensure del catastro, ed il registro de' censi, le pro-

porzioni, ch'esistono tra le terre incolte, sebbene coltivabili, e quelle che sono in coltura, e fra le terre non coltivabili; fra quelle che non danno alcun profitto, e le altre le quali danno ora un profitto, e poco dopo non ne danno alcuno, o che contribuiscono direttamente, o indirettamente, come i terreni occupati dai fiumi, laghi, strade e canali a rendere le terre coltivabili più fertili, o a dare un più gran valore ai loro prodotti.

(N.° 20.) RIPARTIZIONE DELLE PARTI COLTIVABILI DEL TERRITORIO TRA LA COMUNITA', IL FISCO, LA CHIESA, LE COMPAGNIE, ED I PARTICOLARI.

Beni appartenenti alla comunità; loro estensione superficiale, loro natura, l'uso che ne fanno gli abitanti pel legname da bruciare, quello necessario per le fabbriche, il mantenimento del bestiame, ec.

Divisioni progettate, effettuate; o di cui l'esecuzione è stata contrariata. Leggi, regolamenti ed usi stabiliti per queste sorti di beni. Tutti gli abitanti del comune ci hanno dritto? Di questo dritto non ne sono a parte gli abitanti di altre comunità?

Beni che appartengono al fisco, alla chiesa, ad alcune compagnie. Stato attuale di questa sorte di beni; di essi ne hanno cura, o sono trascurati; in locazione, in amministrazione particolare, o amministrati in una maniera qualunque? Sino a che punto la massa di questi beni è stata diminuita con delle vendite dopo l'ultima guerra? L'era stata forse, e in qual proporzione relativa durante le guerre del 1742, 1733, e 1701.

Beni appartenenti ai particolari; in che modo sono tenuti? In affitto, o a metà di frutto, ec. Proporzione numercia tra i grandi, mediocri, e piccoli proprietarj.

Il numero totale dei proprietarj è egli considerabile comparativamente al numero degli abitanti del comune, che non hanno proprietà? Particolarità sopra questi ultimi; il modo con cui provveggono al loro alloggio, ed ai di loro diversi bisogni: le risorse che offre loro la coltura del territorio, i mestieri, e le arti meccaniche esercitate in campagna.

Campi dipendenti dalla stessa locazione, smembrati o contigui.

Capacità mezzana dei grandi, piccoli e mediocri affitti compresi nel territorio; numero di ciascheduno di questi.

Capacità delle terre, che non dipendendo d'alcuna locazione, sono coltivate, o affittate parzialmente.

Dritto di passaggio e di pascolo. Permute usitate o no, secondate, o rese difficili dalle leggi fiscali, e dalle abitudini del paese.

Numero di abitanti della comunità, che si occupano unicamente della cultura, o dei mestieri, che possono esercitarsi unitamente con essa; paragonati al numero delle misure di terra coltivabile nel territorio. Ridurre per questa stima, come per tutte le altre, la misura del paese alla tesa di Parigi.

Terre appartenenti ai grandi proprietarj paragonate, 1.º pel prodotto lordo, 2.º pel prodotto che si può imporre alle terre appartenente ai piccoli proprietarj o quelle del fisco, delle compagnie, o della chiesa, paragonate per lo stess'oggetto con quelle dei particolari.

(N.º 21.) Ristorazioni ordinarie del suolo.

Ristorazioni ordinarie delle terre, tali quali si praticano in tutti i paesi per renderle proprie alla coltura, e mantenerle per per una buona rendita.

Spese per i fondi, e primitive di ogni natura; fossi per lo scolo delle acque, dissodamento, edifizj rurali costruiti, o restaurati.

Compra d'istrumenti aratorj, e di bestiami; semi, concime, compra primitiva di foraggi. Alimento e salario degli uomini durante il primo anno di coltura.

Stabilimento della quantità de' prati artifiziali necessarj per alimentare i bestiami, allorchè i prati naturali sono insufficienti o assolutamente mancano, ec.

Argini per formare dei stagni.

Fratte semenzaj, e piantagioni per le vigne, i verzieri ed i boschi, ec.

Costruzioni, lavori, e compra d'istrumenti e d'ingegni per scavare e far valere le mine, le petriere, le saline e le pesche.

Calcolare per approssimazione i capitali spesi sul territorio, per queste diverse sorti di ristoramenti, quelli che ancora si ci potrebbero spendere con benefizio.

(N.º 22.) Ristoramenti estraordinarj del suolo.

Ristoramenti estraordinarj delle terre praticati generalmente nella comunità, o

solamente da uno o più coltivatori, come il miscuglio delle terre tenaci colle sabbionose e leggiere per disunire le prime, o legare le altre.

I scavamenti più o meno profondi per ricondurre sulla superficie del terreno i strati inferiori, allora quando questi sono proprj a migliorarlo.

I terrazzi costruiti sulle falde delle montagne per sostenere le terre che vi si trasportano con grave dispendio.

I metodi più o meno dispendiosi per purificare per quanto è possibile le terre dalle materie ferruginose, o di ogni altra natura nocevole alla vegetazione.

Lavoro delle terre colla vanga; maniera di vagliarle; l'estrazione delle pietre, i fossi lasciati nei campi per cambiare successivamente le terre di sito, e renderle così più facili all'aratro.

Le marghe, ed il concime estraordinario ricavato da diverse sostanze preparate e mescolate, in seguito di una conoscenza profonda della natura dei diversi suoli.

I ricinti dispendiosi intorno ai campi, le dighe, i cammini nelle proprie terre.

Le piantagioni lungo le strade, sulle ripe dei torrenti, e dei fiumi.

Il disseccamento delle paludi, ec.

L'introduzione degli alberi esotici, e delle nuove coltivazioni, di cui il profitto è incerto, e lontano.

Osservare fra queste sorti di ristoramenti estraordinarj, quelli che praticano in preferenza i grandi, i mediocri, ed i piccoli proprietarj.

Quelli che non avendo punto per oggetto immediato un impiego lucrativo dei fondi, o della industria non debbono essere considerati che come dei saggi utili, o come un puro divertimento.

Quell' infine che per delle vedute di pubblica utilità sono eseguiti a spese del Governo.

(N.° 23.) Risorse per i ristoramenti del suolo.

Risorse in manovre, ed operaj di ogni genere.

Risorse per i carreggi, bestiami, gl'istrumenti, ed ordigni per l'aramento, ec.

Risorse in materie per le costruzioni, le marghe, e concime, ec.; in derrate pel nutrimento degli operaj, e degli animali.

Si ritrovano coteste risorse nel territorio stesso? È egli facile di proccurarsi quelle, che si è obbligato trarle dal di fuori?

Prezzo medio, secondo le stagioni del salario degli operaj, dei carreggi delle derrate e materie.

Indicare per i carreggi la forza delle mute; per le derrate e materie, il peso e la misura.

Lavori per i diversi ristoramenti del suolo, che sono più vantaggiosi di dare per impresa; quelli, che avuto riguardo alle circostanze locali, conviene meglio di farli eseguire per economìa.

Si ritrovano facilmente dei buoni appaltatori? Si contentano eglino di un guadagno moderato?

(N.° 24.) Coltura annuale del suolo

Preferenza data, a tale, o tale altra specie di bestiami per l'aratura, ed i carreggi secondo la capacità dei poderi allogati, e la natura dei cammini.

A tale, o tale altra specie di grani, di legumi, o di piante, secondo la

la qualità del suolo, i bisogni del paese, e la richiesta del commercio.

A tali, o tali metodi di coltura perchè essi sono consegrati da uno uso immemorabile, o che un seguito di saggi felici gli ha fatti generalmente adottare.

A tali, ó tali altri istrumenti per forza di abito, o perchè effettivamente non se ne conoscono di meglio adattati a quel genere di coltura stabilito nel comunè, o nel circondario.

Maniera di preparare il terreno: arature più ó meno profonde, più o meno ripetute. Durata delle messi; maggesi soppresse in tutto o in parte; forma particolare dell' aratro; numero di cavalli che si ci attaccano.

Distinzione dei diversi suoli compresi nel territorio; loro superiorità per tali, ó tali generi di produzioni; terre per formento, per segala, grano d'india, lino, o canape, orzo, biada, ec. occupate da tale, o tale altra specie di prati artifiziali di piante nutritive, olеose, o coloranti, ec.

Scelta delle semenze: luoghi da dove le ritraggono; loro diverse preparazioni; la maniera di dare la calcina al grano, miscuglio colle ceneri, ec.

Maniera di seminare a piene mani,

o con un seminatore, ec. di coprire i semi, e preservarli dai venti, e dagli uccelli, ec. maniera di sarchiare, ec. innafiamento, ec.

Epoche delle diverse raccolte; loro prodotti annuali paragonati all'estensione del terreno, ed alla quantità di semenza.

Trebbiatura dei grani, ec., sull'aja dopo la raccolta, o nelle capanne nel corso dell'anno; maniera di situarli nei granaj. Il conservamento dei fieni, e delle paglie nelle capanne, sotto le tettoje, o in mucchi.

Istrumenti ed ordigni per ogni specie di lavoro di agricoltura; loro forma e grandezza, loro destino, loro effetti: i luoghi dove si fabbricano, il prezzo medio di ciascuna specie, descrivere quelli che sono particolari al paese.

Le messi sono eseguite dagli abitanti del paese, o dai forastieri? Le spese sono pagate in natura, o in danaro? In quali proporzioni sono queste col valore totale delle raccolte.

Quali sono i prezzi dell'aramento di una misura di terreno uguale a trecento tese quadrate di Parigi, distinguendone le differenti maniere? Quali sono quelli della tesa cuba di letame di cavallo, di vacca, e di pecora?

Particolarità circostanziate su i prati naturali, che non sono punto innafiati; loro superficie; la quantità, e qualità dei loro fieni, loro concime, ec.

Progetti presentati in divers' epoche per rimpiazzare, o modificare la coltura stabilità nel territorio, con un' altra più ricercata, e più laboriosa: contrarietà, che hanno avuto questi progetti; sono essi fondati sulla ragione, o fatti a caso, e senza una cognizione profonda di tutte le circostanze, che sono proprie all' agricoltura di ciascun luogo?

Stato antico dell' agricoltura nella contrada, paragonato all' attuale.

(N.° 25.) Colture speciali.

Le risiere, i prat' innafiati, quelli di *Marcita*, in più luoghi dell' Italia.

In altri, il gelso, l' olivo, il cotone, gli agrumi.

La più parte di queste colture appartengono quasi esclusivamente ad alcuni distretti dell' Italia, dove vi acquistano una perfezione particolare.

Queste sono d' altronde quelle colture

speciali, che danno all'Italia le derrate, che con i grani, i sali, le acquevite, e qualche vino stimato presso i forestieri, formano il ramo il più importante del suo commercio di asportazione.

(N.° 26.) Risiere, e prati.

Accrescimento progressivo nel territorio di tale, o tale altra comunità delle risiere, dei prati innafiati, e di *Marcita*.

Perfezione ricavata dall' esperienza per la qualità delle acque, e nell' uso più o meno frequente, per queste due specie di coltura.

Considerat' esse nello stesso terreno, convertito alternativamente in erba, ed in riso, calcolare quale delle due è la più profittevole.

Queste sorti di conversioni sono generalmente praticabili nel territorio di tale o tale altra comunità? Offrono più vantaggi che tenendole costantemente per risiere, o per prati? Affinchè queste conversioni periodiche diano dei prodotti più sicuri, e più considerabili, non v'inter-

calano una o più colture di formento, di grano d'india, o di canape?

Non si potrebbero supprimere intieramente le risiere in una porzione considerabile del terreno che occupano, e convertir questo in prati senza che la rendita del proprietario ne soffra?

Diverse sorti di riso; cagioni della loro differenza; coltura del riso coll'aratro, o alla vanga, secondo i diversi terreni; infermità alle quali è soggetto; quantità che se ne raccoglie ordinariamente coll'una, o coll'altra coltura in uno determinato spazio.

Erbe da propagarsi o distruggersi nei prati innafiati: livello, che deve tenersi; acque da dirigersi; mucchi di terra fatti dalle talpe, che debbonsi spianare.

Numero dei tagli di fieno negli anni ordinarj, tanto nei prati innafiati, che in quelli di *Marcita*. Epoche nelle quali si fanno cotesti tagli, paragone delle quantità di fieno che producono.

Bestiami esclusi o no dai prati innafiati.

Utilità o inconveniente dei grandi alberi nei prati riguardo alle radici, all' ardore del sole, ed all' ombra.

Impiego della prima, e dell' ultima erba, impiego dei tagli intermedj.

Formaggi, distinguere le diverse specie,

la quantità che se ne consuma nel paese, quella che si asporta, metodi usati nelle greggi per dare al burro, ed al formaggio, tutta la perfezione, di cui sono suscettibili.

Raccogliere su i prati di *Marcita* le osservazioni, che possono dare delle cognizioni positive per questo genere di prati, e sopra le cause fisiche, che gli circoscrivono in uno spazio molto più ristretto di quello dei prati semplicemente innafiati.

In quali epoche incominciano, e finiscono gli adacquamenti di questi due sorti di prati.

Prodotti delle terre destinate per le risiere, per i prati, e per grani, paragonati fra loro. Quali di queste colture importa il meno di anticipazione, espone a meno rischi, e dà più benefizio?

Effetti nocivi delle risiere, e dei prati innafiati sopra l'aria ed il clima.

(N.° 27.) RINNOVELLAMENTO DEI PRATI, GELSI, OLIVI, EC. COTONE, AGRUMI, VIGNE, ALBERI FRUTTIFERI, BOSCHI, EC.

Utilità più o meno provata del rinnovellamento dei prati con la coltura; circo-

stanze, sopra quelli che si chiamano le spianate. Queste sorti di prati alternativi sono conosciuti nel territorio? Ne occupano essi una estensione considerabile?

Terreni, siti e ripari proprj al gelso, ed all' olivo; ripari e clima necessarj al cotone, ed agli agrumi.

Notare per queste colture, ciò, che i più intelligenti, i quali hanno trattato degli agrumi, nel territorio dove prosperano, hanno osservato a loro riguardo.

Coltura usitata per le vigne; scelta del terreno, e della superficie. Vigne alte, e basse coltivate a bracio, o con l'aratro; numero, e stagioni delle arature; bronconi; propagini; nesti; alberi, che loro servono d'appoggio; terriccio; letame, ec.

Condizione dei vignajuoli. Sono loro pagati in danaro, o in frutti?

Epoche delle vendemmie; qualità, ed abbondanza dei vini. Sono atti a conservarsi? Buoni a bere nel primo, o nel secondo anno? loro spaccio, loro prezzo.

Ci sono dei poderi distinti nel territorio per la qualità dei vini? Si ci fabbricano delle acquavite? loro quantità, prezzi, e qualità.

Quantità, specie, coltura, prodotti, qualità, ed usi degli alberi fruttiferi. Semenzaj.

Boschi in pianura, o in collina, molto estesi, o in gruppi separati; specie, e qualità degli alberi, che vi predominano.

Acconciamento dei legnami recisi nei boschi; distribuzione dei tagli annuali, regolati dalla loro età, e dall' uso che se ne vuol fare: notare i spazj lasciati per intassarvi la legna, e la maniera con cui si ripopolano. Sono questi boschi circondati da fossi, attraversati o no da strade?

Bastano per i bisogni del paese? Ne fanno uso per legna da fuoco, per le saline, e per le officine? Se ne fa del carbone, o della polvere di concia.

Riserve di quercinoli; di alberi di alto fusto. Si ci ritrovano delle legna atte per la fabbrica, o per la marina, ed in che quantità?

Piantamento dei boschi, ed in quali specie di alberi.

Anticipazioni necessarie per piantare un dato terreno in cotone, olivi, gelsi, ed agrumi; in vigne, alberi fruttiferi, con sementze, ed a bosco.

Perdita sui ricolti ordinarj durante un numero di anni più o meno considerabile, secondo la natura delle piantagioni.

Valore del fondo aumentato da ogni specie di piantagione. Di quanto il pro-

dotto annuale lo sarà, allorchè gli alberi, o arbusti danno qualche rendita.

(N.° 28.) BESTIAMI, E LORO PRODOTTI ANNUALI.

Numerazione per specie, razze, sesso, ed età dei bestiami impiegati, o non impiegati all' agricoltura, ch' esistono nel territorio.

Bufali, vacche, vitelli, e bovi.

Cavalli, giumente, poledri, asini, asinelli, muli.

Pecore, castrati, agnelli, montoni, capre, caproni, capretti.

Porci, scrofe, pollami, sciami di pecchie, che occupano tale, o tale altra quantità di alveari.

Animali selvaggi, e cacciagione, la di cui quantità si stima, da quella, che se ne prende nelle diverse stagioni.

Numero dei quintali, peso della libbra di sedici once, raccolti annualmente sul territorio di ogni specie di prodotti animali, lana, cuojo, burro, cacio, crini, corna, mele, seta, pelo di capra, e di coni-

glio, settole di porco, piume di oca, d'anitre, ec., olio di pesce, di scaglie, ec.

Quantità di lane, che si consuma ogni anno in natura.

Quantità di concime formato da materie animali.

(N.° 29.) OSSERVAZIONI ESSENZIALI SOPRA I BESTIAMI.

Razze del paese, forestiere introdotte recentemente nel paese, o ad un epoca più, o meno remota.

Marchi distintivi di ciascheduna razza, sue principali qualità: scelta più o meno giudiziosa delle razze fatte venire dai paesi forastieri per migliorare quelle, ch' esistono nel territorio. Effetti risultanti dall' unione delle razze.

Attenzione, o negligenza del Governo, e dei proprietarj pel miglioramento dei bestiami esistenti sul territorio. Mandrie, ed altri stabilimenti per proccurarsi delle belle razze; scuole veterinarie. Epizoozìe rare, o frequenti.

Allevamento dei bestiami; nutrimento;

maniera di tenerli chiusi nell' erbai; stalle più o meno ariose.

Età nella quale soggettano al travaglio quelli, che ci destinano: vita mezzana di ciascheduna razza.

Età nella quale quelli che s'ingrassano acquistano in minor tempo una carne più perfetta; circostanze sulla maniera d'ingrassarli.

Malattie particolari ai bestiami del circondario.

Cagioni fisiche o morali, le quali pare che abbiano determinato la proporzione attualmente esistente nel territorio tra le diverse specie di animali, e ne hanno escluso qualcheduna di queste.

Cambiamenti successivi in questa proporzione non meno che nel numero totale degli animali, nella massa dei loro prodotti, e nella varietà delle razze dopo la fine del penultimo secolo.

Paragonare lo stato attuale del territorio, per tutti questi oggetti, al suo stato affettivo nel 1700, 1732, 1741, e 1793.

(N. 30.) VEGETABILI, E LORO RIPRODUZIONI ANNUALI.

Numerazione in pesi, e misure, ridotte al quintale del peso di ogni libbra sedici once, di tutte le sostanze vegetabili riprodotte annualmente dalla coltura, o dal travaglio spontaneo della natura.

Le diverse sorti di grani.

Le radici proprie all'alimento degli uomini, ed all'ingrassamento dei bestiami.

I semi per l'uso degli uomini, dei pollami, degli uccelli, ec.

Le frutta, specialmente quelle, che acstano in tale o tal cantone un sapore particolare, o ogni altra proprietà notabile.

Le piante oleose, coloranti, medicinali, camangiari, ec.

I fiori coltivati nel territorio per un ramo particolare d'industria, o di commercio.

I fieni, le centragole, i trifogli, l'edisarj, i foraggi di ogni natura, le paglie, ec.

I vini, le legna, ec.

Distinguere in ciascheduna classe di vegetabili le specie, ed ogni specie le varietà.

Raccogliere nei registri della comunità gli elementi di un simile lavoro per gli anni anteriori.

Seguire la diminuzione, o l'accrescimento progressivo dei prodotti vegetabili, non meno che le diverse rivoluzioni sopravvenute nelle colture dominanti, ed inferiori.

Osservare riguardo ai grani, se sono mescolati di zizzania, se sono soggetti a un gran numero di accidenti, e di malattie.

Rispetto ai vini, la maniera con cui sono fatti; loro miglioramento possibile, introducendo una coltura più diligente.

Riguardo ai boschi, le loro degradazioni soprattutto nelle montagne, e sulla parte superiore delle colline, la diminuzione prodotta da queste degradazioni, come pure pel dissodamenro, nella massa dei prodotti vegetabili.

Rispetto ai prati artifiziali, ed alle piante grasse, e nutritive, oleose, o coloranti, tutto ciò che può dare una conoscenza esatta dello stato attuale della di loro coltura, e dei progressi, che ha fatto da venti, a trenta anni, specialmente per i cavoli rape, la robbia, il zafferano, i cavoli, le carote, i tartufi bianchi, e la specie di rape, che gl'Inglesi chiamano *Turneps*.

(N.° 31.) PRODUZIONI TERRITORIALI, CHE NON SONO PUNTO DOVUTE ALLA COLTURA PROPRIAMENTE DETTA.

I prodotti delle pesche sulle coste, nei fiumi, laghi, e stagni.

I sali marini, fossili, e minerali.

Le pietre, le terre, e le miniere, che si estraggono dalle petriere, dalle mine; massi di marmo, e di granito, pietre albaresi, o travertino, focaje, e lavagne, calcaree, gessi, ec. platina, oro, argento, rame, ferro, stagno, mercurio, zelamina, antimonio, piombo, bismutte, cobolt, arsenico, ec.

Leggi, e regolamenti sulle pesche, le petriere, le mine, le saline, le sorgenti, e mine di sale, ec.

Additare i motivi, che han fatto abbandonare in differenti epoche, tali, o tali mine, o petriere, ed in quanto a quelle, che sono in piena attività, osservare i scavi, le gallerie, i disseccamenti, ec.

(N.º 32.) Bilancia delle spese, e dei prodotti annuali del territorio.

Stima in danaro, consultate le tariffe, ed i prezzi del commercio, di tutte le produzioni territoriali dell' anno.

Deduzione, e stima, in natura, ed in danaro, delle spese annuali per la coltura, per le messi, ec.

Pel rimpiazzo dei bestiami, il mantenimento degli edifizj rurali, e degli strumenti per l' aratura.

Pel mantenimento della pescagione, e le saline.

Per lo scavo delle mine, e delle petriere.

Pel nettamento dei fossi, il rinnovellamento delle reti da pescare.

Deduzione dell' interesse *alla tassa corrente* dei fondi anticipati tanto per le spese primitive, di ristoramento ordinario, o estraordinario del suolo; che per le spese annuali.

Eccedente, o prodotto netto del territorio da dividersi annualmente, tra i pro-

prietarj pel prezzo del suolo, i coltivatori per la di loro parte d'industria, la comunità per le sue spese locali, ed il fisco. Proporzioni secondo le quali si fa questa divisione.

Ricercare gli elementi di simili cataloghi per gli anni antecedenti, tenendo conto secondo l'epoche nelle valutazioni in danaro, del suo valore relativo nel commercio, in ragione della sua abbondanza, o scarsezza, delle circostanze di guerra, ec.

(N.° 33.) CIRCOSTANZE LOCALI, LEGGI, ED USI RELATIVI ALLA COLTURA.

Il numero di anni di rendita, che si paga comunemente per l'acquisto di un territorio: il rapporto di questa rendita col prodotto lordo della terra, secondo la bontà del suolo, e la specie di coltura.

Gli accidenti ai quali le raccolte sono più esposte, la deduzione, che si fa negl' istromenti, come pure nei ruoli d'imposizione dei fondi, per la valutazione mezzana delle perdite cagionate annualmente da questi accidenti.

La durata più o meno lunga, secondo le leggi, o gli usi degl' istromenti di affitto; le condizioni più o meno vantaggiose, che può sperare colui, che affitta la sua terra.

Il prezzo dell' affitto si stipula in danaro, o in frutti? Si ritrovano facilmente degli Appaltatori?

Gli usi riguardo alla tenuta delle terre per metà; per terzo, o da alcune persone salariate.

Gli operaj sono eglino nutriti, o si nutriscono loro stessi?

Ci è catastro nella comunità? È egli esatto per la classificazione delle proprietà, la natura e la gradazione dei suoli?

Ci è un buon governo, o *polizìa* rurale? Gli uomini salariati dalla comunità invigilano alla custodia della raccolta?

Le greggi sono esse custodite in comune?

Ci sono delle greggi, che passano alternativamente dalla montagna nella pianura?

In che epoca discendono, o risalgono nel territorio della comunità? Quanto tempo ci rimangono?

Il numero delle teste, la specie, la razza, il sesso, e l'età di coteste mandre, il genere di servizio, o di profitto, che se ne ricava.

Loro buon governo, ossia *polizia*, loro conduttori, loro proprietarj, il nome generico, col quale si dinotano.

Ogni proprietario dispone a sua voglia delle sue derrate? Ci sono dei magazzini pubblici per i grani? Con quali mezzi si riempiono? Il commercio dei grani è libero?

Particolarità sul commercio delle diverse specie di bestiami: quali sono quelle, la di cui importazione o asportazione è secondata, o severamente proibita?

Le leggi, ed i regolamenti, che hanno un rapporto diretto, o indiretto con l'agricoltura gli sono favorevoli?

Hanno esse provveduto alla distinzione dei lupi, e degli altri animali malefici?

Sono esse dettate con delle vedute fiscali, o puramente commerciali, col detrimento dell'agricoltura?

I beni rurali sono assoggettati a dritti signoreschi, a canoni in natura, in frutti, in danaro, in tributo o lavoro forzato? Circostanze particolari sopra questo soggetto.

I limiti dei campi sono essi situati di maniera a somministrare, o togliere i motivi, e pretesti per i processi?

Ci sono nel circondario un numero sufficiente di buoni agrimensori?

Indicare i nomi dei grandi proprietarj, quei dei migliori coltivatori, e quelli degli amministratori dei proprietarj assenti. Qual' è in generale la sorte di cotesti amministratori?

I fondi spesi sul territorio per i diversi ristoramenti del suolo, e per mantenere il commercio dei bestiami, che non va disgiunto con l'agricoltura, appartengono agli abitanti del circondario, o del comune; ai proprietarj, appaltatori, negozianti, ec.? O sono del di fuori, ed in questo caso di quali contrade?

Quale potrà essere la somma dei fondi impiegata annualmente per questo doppio oggetto?

Numero dei villaggi, e dei casali sul territorio della comunità; numero delle case, che appartengono a delle locazioni territoriali sparse in mezzo alle terre, o riunite in ciascun villaggio, o casale.

Costumi, ed istruzione dei coltivatori; sanno eglino generalmente leggere, scrivere, e calcolare?

CAPITOLO TERZO.

INDUSTRIA.

(N.° 34.) Molini, e torchi.

Numero di molini e torchi, ch' esistono nel territorio. Formano una proprietà domaniale, della comunità, o signoresca? Appartengono ai particolari?

Dritti riscossi in natura, o in danaro, ai molini ed ai torchi sulle derrate, e materie che vi conducono.

Molini per i grani, per l'olio, per la polvere di concia; per segare; mossi dall' acqua, dal vento, dagli animali, o dall' azione del fuoco; di nuova invenzione, o costruiti della maniera ordinaria.

Quante macine ci sono nei molini per i grani, i più ragguardevoli? Quante in tutto il territorio? Quantità di farina di formento che ogni macina da per ora, per mese, e per anno.

Qual sorte di macinatura più o meno economica è generalmente usata?

Quantità di vino, di olio, di farina di ogni sorte, ec., prodotta annualmente dai molini e dai torchi. È questa sufficiente per i bisogni della comunità, o gli eccede; e di quanto?

Particolarità circostanziate su i molini da sgusciare il riso. Loro descrizione, ed effetti; quantità di riso bianco, che producono per anno.

(N.° 35.) Officine, fabbriche, manifatture, ec.

Officine, fabbriche, manifatture in abbandono. In qual' epoca, e per quali motivi? Stato più o meno florido, in cui erano; numero di operaj che sostenevano; ricchezze che proccuravano agli abitanti della comunità, o del circondario.

Officine, fabbriche, manifatture, ec. che sono in attività; loro numero; l'anzianità di ciascuna; loro disposizione; costruzioni, botteghe, ec.

Nomi di coloro, che han formato que-

sti stabilimenti, di quelli che hanno introdotto qualche perfezione nelle macchine, o nei metodi. Nomi dei proprietarj attuali.

Notare per le fucine la specie dei fornelli.

Per le fonderie, gli attrazzi delle batterie, i strettoj da ridurre in lamine i metalli, le fucine dell'acciajo, le fusioni dei cannoni.

Per l'apparecchio delle sete, e delle sete torte, ossia degli organzini; il numero dei filatoj, e delle filature in ogni molino, la sottigliezza più o meno grande del filo nelle filature, prima e dopo la torcitura, ec.

Quantità, e qualità delle materie, minerali, vegetabili, o animali fabbricate annualmente in ogni officina, manifattura ec. Sono queste delle produzioni del territorio? Da dove vengono quelle che sono importate?

In quali luoghi queste diverse materie sono state digrossate, o preparate, allorchè non sono totalmente grezze?

Prezzi diversi delle materie quando si ricevono nelle manifatture, e quando ne sortono per essere pronte a metterle nel commercio.

Combustibili, ed altre materie impiegate nelle fusioni, fabbricazioni, ec. loro natura; la quantità che annualmente se

ne consuma in ogni officina o manifattura: loro valore; il luogo dove sono prodotte. Distanza e mezzi di trasporto.

Macchine, loro numero, e loro forze motrici: la diminuzione, che producono nel prezzo dei generi fabbricati; descrivere quelle, che sono di una nuova invenzione, o che hanno qualche cosa di rimarchevole.

Istrumenti, ed ordigni, loro grado di perfezione; da dove si traggono? Si potrebbero proccurare altrove, o fabbricargli nella stessa comunità a miglior mercato?

Prodotti delle mine, fabbriche, ec. i più ricercati nel commercio.

Economia più o meno ben intesa di ogni stabilimento.

Spese primitive per gli edifizj, le strade arginate, gli allacciamenti di acqua, le macchine; per i banchi, gl' istrumenti, ed ordigni.

Spese annuali pel mantenimento, ed il rinnovellamento di questi oggetti.

Spese in materie, combustibili, trasporti, e salarj.

Accidenti, e spese impensate: valutare in danaro queste differenti spese.

Valuta in danaro dei prodotti d'industria di ogni natura.

Bilancia, e risultamento. Additate la parte dei guadagni, che rappresenta la rendita dovuta al proprietario delle officine, fabbriche, ec. quella che rimpiazza l'interesse per i capitali anticipati annualmente, e quella che spetta ai direttori, o appaltatori per la di loro industria.

(N.° 36.) Arti, e mestieri.

Arti meccaniche e mestieri esercitati nella comunità d'alcune compagnie, o dai particolari. Muratori, carpantieri, falegnami, tessitori, maniscalchi, costruttori di barche, e battelli, ec.

Arti liberali: pittura, scultura, architettura, ballo, declamazione, canto, apparati da scena, e decorazioni di ogni altro genere, disegno, intaglio, ec.

Individui, ch'esercitano con distinzione nella comunità le arti liberali; loro riputazione, il merito delle di lor' opere.

Opere, che si hanno in pregio per la loro ricchezza, pel gusto, o la bellezza del lavoro, di cui gli autori più non esistono.

Edifizj pubblici o collezioni particolari, che rinchiudono i capi d'opera degli artisti i più celebri della comunità.

(N.° 37.) Osservazioni generali: usi, regolamenti, abitudini favorevoli, o nocive all' industria.

Le fabbriche e botteghe, ch' esistono nella comnnità: sono queste sparse sul territorio, o riunite nello stesso luogo?

Sono a tiro delle grandi strade, canali, fiumi navigabili, laghi, e del mare?

Distribuzione, e perfezione del lavoro nei diversi stabilimenti d'industria.

Numero d'individui impiegati in ogni stabilimento: stagioni, intervalli, e genere dei loro lavori; loro guadagno, o salario.

I prezzi delle derrate sono in proporzione con i stipendj degli operaj; sono questi bastantemente moderati per permettere ai fabbricatori di rimettere le loro mercanzie in commercio, a miglior mercato, che le manifatture rivali.

L'interesse del danaro è ad una tassa moderata, onde i fabbricatori possano mal-

grado il caro prezzo dei stipendj, sostenere la concorrenza delle manifatture forestiere?

Qual' è principalmente la classe di uomini della comunità, o del circondario che somministra loro dei fondi?

Qual' è il paese da dove traggono quei fondi, che si proccurano al di fuori?

Sino a che punto i lavori d'industria travviano gli abitanti da quei dell' agricoltura? Capitali tolti all' agricoltura per le officine, le fabbriche, ec.

Paragonare i vantaggi che le manifatture proccurano al circondario, o alla comunità, col pregiudizio, che cagionano all' agricoltura.

Quali dei due rami d'industria rurale, o quello delle manifatture, il governo deve incoraggiare di preferenza? Quali sono i mezzi i più naturali, avendo riguardo alle circostanze locali, di fare in modo che l'uno possa servire all' accrescimento dell' altro?

Stato attuale dell' industria, e delle arti nella comunità; loro stato anteriore, principalmente nell' epoche che hanno preceduto, o seguito le guerre dell' ultimo secolo.

Durata del tempo che impiegano coloro, che imparano un' arte; statuti per quest' oggetto: capi d'opera; spazio di tempo che un lavorante dee passare col suo

principale; qualità dei maestri per le arti: impronte; ed esami dei generi fabbricati.

Incoraggiamenti dati dal governo, o dai particolari all'industria generale della comunità; a tale, o tal altro dei suoi rami.

Mezzi d'istruzione; stabilimenti proprj per propagarla: protezione nei paesi esteri: premj d'incoraggiamento; ribasso dei dritti per l'importazione delle materie prime, per l'asportazione delle materie fabbricate: franchigie, magazzini di deposito, privilegi particolari, ec.

Istituzioni di ogni genere proprj a disanimare l'industria, e le arti nella comunità; stabilimenti simili al di fuori protetti: privilegi accordati a delle manifatture rivali, ec.

Attaccamento degli operaj alla lunga pratica: mancanza di emulazione, o di cognizioni fra i capi di botteghe, o di fabbriche.

Quali articoli sarebbero suscettibili di essere perfezionati, nelle manifatture della comunità?

Quali sono quelli che si traggono dal di fuori, e che vi si potrebbero ugualmente fabbricare?

CAPITOLO QUARTO.

COMMERCIO.

(N.° 38.) Commercio delle materie, e derrate prodotte, o fabbricate nel circondario.

Specie diverse di queste derrate, e materie; sussistenze, materie prime, generi fabbricati, produzioni dell'arte.

Dinotare per ogni specie la porzione tolta dal commercio esterno.

Quella, che circola nell' interno del circondario pel consumo degli abitanti.

Quella che senza essere l'oggetto delle specolazioni del commercio, entra nondimeno nelle sue valutazioni, e nei suoi calcoli generali, come le derrate e materie riserbate per le semenze, quelle perdute per accidente, per delle imperfezioni di fabbricazione, ec. o serbate per i propri bisogni dagli artigiani, fabbricatori,

coltivatori, decimatori, e dai proprietarj; che riscuotono dei dritti, e delle rendite in natura.

Qualità, e prezzo di ogni specie di queste derrate, e materie.

Raggio più o meno esteso, ch' esse percorrono.

Luoghi dove sono consumate; con quali giri e col favore di quali permute esse ci pervengono?

Loro suddivisioni in parti più o meno considerabili, e loro assortimento per facilitarne la vendita.

Il commercio dei prodotti territoriali, e d'industria del circondario ha egli sofferto una sensibile diminuzione, dopo la decadenza generale del commercio dell' Italia nella fine del 15.mo secolo.

Seguire le sue variazioni, e ricercarne le cagioni; fissarsi soprattutto all' influenza più, o meno marcata di queste variazioni sull' agricoltura, e l'industria del circondario.

(N.° 39.) IMPORTAZIONE, E RIASPORTAZIONE.

Quantità, specie, qualità, e prezzi delle derrate, e materie importate, e riasportate dal commercio esteriore.

Distinguere fra queste derrate, e materie, quelle consumate dagli abitanti del circondario nello stesso stato, in cui sono state importate.

Quelle che si consumano dopo di essere state sottoposte ad una, o più preparazioni.

Quelle che sono state riasportate nello stesso stato, in cui erano nella di loro importazione.

Quelle, che prima della riasportazione sono passate per tale, o l'altra specie di fabbricazione.

Quelle che senza aver cambiato di forma sono state trascelte per comporre degli assortimenti convenevoli per i paesi, per i quali si destinano.

Piazze da dove si ricevono le importazioni, quelle dove si fanno le riasportazioni.

Quali sono i paesi da dove provvengono originariamente le mercanzie importate? Quali sono quei che potrebbero somministrarne delle stesse qualità, ed allo stesso prezzo, o a prezzi inferiori?

Per quali motivi i consumatori del circondario danno la preferenza alle mercanzie di tale o tal paese, piuttosto che a quelle di tale o tal' altro, allorchè non

ci è differenza nè nel prezzo, nè nella qualità; e che le mercanzie preferite sono anche le più care?

È egli capriccio, spirito nazionale, o forse perchè il superfluo dei prodotti del circondario ha uno spaccio costante, e vantaggioso nel paese, che somministra loro le mercanzie?

Quali sono i mezzi, i più naturali, ed i più pronti per diminuire la massa delle importazioni destinate al consumo interno, e di aumentare le riasportazioni?

Le importazioni erano esse nel corso dell' ultimo secolo, distinguendo i tempi di pace e di guerra, così considerabili, che nel momento attuale?

Paragonare durante questo periodo le importazioni colle riasportazioni. Paragonarle ugualmente colle asportazioni dei prodotti grezzi, o fabbricati nel circondario.

(N.° 40.) MEZZI ED ATTIVITA' DEL COMMERCIO.

Navigazione dei mari, e dei laghi: trasporto dei legnami, e navigazione dei fiu-

mi, e dei canali: strade di diverse classi: porti, rade, cale, ec.

Considerare questi diversi mezzi di comunicazione riguardo alla di loro importanza pel commercio interno, ed esteriore del circondario, per la sicurezza, e la celerità dei trasporti, per le facilità, che offrono al commercio di contrabbando, di cabottagio, o da porto a porto, ec.

Poste per le lettere, e per viaggiare, barche per viandanti, barche per la posta, diligenze, procacci, bene o mal serviti, vetturini, affittatori di cavalli, ec.

Additare i prezzi rispettivi delle differenti specie di vetture, quei per vettureggiare le mercanzie, quei di nolo, ec. il tempo impiegato in un dato spazio da ciascuno di questi mezzi di trasporto.

Lettere di cambio, viglietti di commercio, lettere di credito, azioni, ec. assicuranze, capitali accumulati nello stesso paese, o mandati dai paesi esteri.

Banche di circolazione, o di deposito, pubbliche, o particolari, compagnie di banca, o di commercio: negozianti, mercanti, banchieri, fattori, commissionarj, sensali, ed agenti di cambio, ec.

Fiere, e mercati; loro numero, rinnovellamento periodico, la natura e l'im-

portanza degli affari, che si ci trattano; durata di esse.

Movimento nei porti. Numero, e carico dei bastimenti, ch' entrano annualmente, e che ne sorte da ogni porto; la specie ed il valore delle mercanzìe, che contengono.

Sono questi nazionali, o forestieri? A chi appartengono, a delle compagnìe, o a dei negozianti particolari?

Qual' è la forza dei loro equipaggi, la durata ordinaria del loro soggiorno nei porti?

Attività delle dogane. Rilevare su i registri le quantità, le specie, ed il valore delle mercanzìe manifestate: valuta presunta di quelle che annualmente sfuggono dal pagare i dritti.

Circolazione sulle strade. Calcolare per approssimazione il numero dei carri, dei cavalli, e dei muli, che abitualmente girano sulle strade, o le porzioni di esse, che attraversano il circondario; la natura ed il valore delle mercanzìe trasportate un' anno per l'altro per questa via.

(N.° 41.) Usanze del commercio; leggi, e stabilimenti, che ci hanno rapporto.

Usi di ciascheduna piazza riguardo alla forma delle lettere di cambio, dei vigliet-ti, d'ordine, ec. alla di loro accettazione, protesta, e pagamento.

Qual' è il termine delle usanze, e quello dei giorni di grazia, in tutti i luo-ghi dove esistono? l'imprigionamento, è stabilito dalla legge?

Quali monete si è obbligato di rice-vere in pagamento? Tariffe rispettive di queste monete?

A che prezzo ascendono le sicurtà in tempo di pace, secondo le distanze, le sta-gioni, le diverse circostanze, che possono moltiplicare, o diminuire le avarie, e la tema fondata di una prossima guerra ma-rittima?

Dritti ritenuti, o pagati dai negozianti pel deposito delle mercanzìe, commissioni, ec.

Durata dei crediti secondo le diverse specie di commercio: divisione ordinaria per i termini di pagamento.

Interesse del danaro dato dai particolari ai negozianti; interesse frai i negozianti.

Prezzo delle mercanzìe nel commercio paragonato con quello delle vendite a minuto.

Profitto dei negozianti che speculano, o fanno valere dei fondi per loro conto, paragonato a quelli dei banchieri, e dei commissionarj.

Fallimenti, più o meno frequenti, come pure coloro che fanno punto in ogni genere di commercio?

Facilità più o meno grandi per imprestare, e dare dei fondi con un lungo, o corto termine. Lombardi, e monti di pietà.

Maniera di vivere dei Negozianti, loro economìa, ec.

Tribunali di commercio, loro competenza, e l'estensione della loro giurisdizione.

Borse di commercio, e loro buon governo, o *polizia*.

Camere di commercio, lor oggetto.

Mercanzìe proibite nel circondario per le gabelle d'ingresso, ed uscita; loro enumerazione; tariffe, e buon governo, o *polizìa* delle dogane.

Porti franchi. Regolamenti ai quali essi sono soggetti; vantaggi ch' 'l paese ne ritrae.

Libertà del commercio interno più o meno limitata dalle leggi.

Privilegi accordati alle compagnie, o ai negozianti particolari.

Tasse, ribassi dei dritti, gratificazioni per alcune mercanzie nella di loro importazione; pedaggi.

Leggi, regolamenti, istituzioni nocevoli, o favorevoli al commercio generale del circondario, o a qualcheduno dei suoi rami.

CAPITOLO QUINTO.

POPOLAZIONE.

(N.° 42.) Popolazione attuale: cagioni del suo accrescimento, o della sua diminuzione.

Epoca dell' ultima numerazione in ogni comunità; quella fin dove rimontano i registri delle nascite dei morti, e dei matrimonj; esattezza di questi registri.

Stato attuale della popolazione.

Verificarlo con moltiplicare il termine mezzano delle nascite e dei morti per un numero più o meno grande, secondo i luoghi.

Quant' individui corrispondono a miglio quadrato?

Quante misure di terra coltivata ridotte alla tesa di Parigi per ogn' individuo? Quante altre di terra coltivabile?

Dividere l' ascendente presunto delle

rendite annuali, quello dei capitali in beni stabili, e mobili della comunità, pel numero d'individui.

Osservare se la popolazione è proporzionata alla fertilità del territorio, o alle risorse, che le offre la sua posizione.

Se questa è ammassata, o sparsa su di un gran numero di punti.

Se l'aria è salubre.

Se la salubrità naturale dell'aria non è alterata d'alcune cause accidentali, come la sudiceria delle classi povere, il difetto di buon governo, o *polizia* pel mantenimento dei pubblici lettamaj nelle vie, e nei cammini, ec.

Se gli alimenti, che fanno la base essenziale del nutrimento sono sani, ed abbondanti.

Se il paese può mantenere per tutto l'anno la sua popolazione, o se una parte di questa se ne allontana durante la stagione, nella quale la neve, ed il freddo non permettono di lavorare la terra.

Flagelli distruggitori della popolazione, come guerre, peste, terremoti, carestie, ec.

Raccogliere nei monument' istorici nei registri, e negli archivj della comunità tutto ciò ch'e interessante di conoscere sulle

stragi prodotte nei tempi passati da cotesti flagelli; sulle cagioni, che negli stessi tempi hanno contribuito all' accrescimento, o diminuzione della popolazione.

Ricercarle principalmente nelle vicissitudini dell' industria, e del commercio.

Nello stato progressivo, stazionario o stabile, e nel retrogrado dell' agricoltura, e delle arti.

Nella saviezza, o negli errori dell' amministrazione.

Nelle leggi, e governo fiscale.

Nell' ingrandimento delle Città, e nella moltiplicazione, o decadenza delle manifatture.

Nell' introduzione delle coltivazioni più semplici, o più ricercate, ec.

Notare soprattutto le proporzioni, che hanno successivamente esistito tra la popolazione delle Città, e quella delle campagne.

(N.° 43.) NUMERAZIONE DEGL' INDIVIDUI, CHE COMPONGONO L'ATTUALE POPOLAZIONE.

Numerazione degl' individui attualmente esistenti in ogni comunità, colla distinzioue dei sessi, età, e classi.

Quant' individui maschi , e femmine , celebi , ammogliati , vedovi , senza figliuoli, o avendone un dato numero , di tale , e tal sesso ?

Quanti figliuoli al disotto di cinque; tra cinque , e dieci anni ?

Quant' in età di pubertà ?

Quanti adolescenti ?

Quanti giovani di venti a venticinque, di venticinque a trent' anni ?

Quant' individui di trenta a trentacinque, di trentacinque a quarant' anni.

Quanti di quarant' a cinquanta , di cinquant' a sessant' anni ?

Quanti sessagenarj , settuagenarj , ottuagenarj , nonagenarj , e centenarj , se di questi ultimi n' esistono nel comune ?

Quant' individui di ogni età , e di ogni sesso vivono di rendita; colle di loro fatiche; con gl' impieghi , o soccorsi pubblici ; di elemosine particolari ?

Distinguere le classi per la differenza degli ordini , delle occupazioni , e dei beni di fortuna.

Qual' è fra i militari nati nella comunità , il numero dei soldati , e dei bassi

Ufficiali attualmente in attività di servizio, o ritirati; di Ufficiali di tale, e tal grado in attività, riformati, o che abbiano spontaneamente lasciato il servizio?

Qual' è nella comunità il numero d'individui, che godono del dritto di Cittadinanza, o di semplice abitazione, nazionali, forestieri, legittimi, bastardi, bambini esposti, capi o figli di famiglia, padroni o domestici?

Paragonare in un lungo periodo i cataloghi delle nascite, dei matrimonj e dei morti; le numerazioni esistenti nella comunità, ec.

Qual' è l'età, nella quale il più gran numero d'individui maschj, o femmine si ammogliano nelle differenti classi?

Quali sono quelle, in cui nascono più bambini maschi o femmine, e quelle in cui ne muore il minor numero?

Quali sono i mesi più fecondi, quelli in cui sulla massa generale delle nascite, i figliuoli di tale, o tal classe, di tale, o tal sesso predominano sensibilmente?

Termine medio, termine il più alto della vita per i diversi sessi, e le diverse classi?

Mesi i più micidiali per ciascheduno di essi; malattie contro le quali conviene cautelarsi nelle differenti epoche della vita.

(N.° 44.) Ospizj e soccorsi per i poveri, regola dietetica delle altre classi.

Numero di ospizj, case di correzione o di lavoro esistenti nel circondario per i poveri sani, invalidi, ammalati, e vagabondi del territorio.

Loro sito in tale, o tal comunità; distribuzione interna; esposizione ai diversi punti dell' orizzonte; cortili e giardini.

Numero d'individui, che possono contenere; quei che possono alimentare, o curare in ragione delle di loro rendite, o risorse.

Amministrazione economica; regolamento interno, e buon governo, o *polizia* di cotesti stabilimenti.

Genere di lavoro al quale soggettano i poveri sani; paragonare i prodotti del loro lavoro colle spese del nutrimento, e mantenimento, ec.

Mestieri ai quali applicano i fanciulli esposti, a spese degli ospizj, nei quali sono stati allevati.

Numero d'individui di ogni età, e di ogni sesso appartenente a tale, o tale classe; ammesse in coteste case, durante gli ultimi venti, o trent'anni, secondo l'ordine dei giorni, o dei mesi.

Tempo del loro soggiorno.

Motivi della di loro ammissione, e della sortita.

Malattìe predominanti in tale, o tale ospizio, secondo le stagioni.

Numero medio dei poveri curati nel loro domicilio per cagione di malattìa, paragonato a quello dei poveri curati nelle medesim' epoche negli ospizj; genere e durata delle malattìe, lunghezza delle convalescenze, numero dei morti.

E la comunità, o lo stato; sono delle cietà particolari, che provvengono ai bisogni dei poveri curati nei di loro domicilj per cagioni d'infermità? Ci sono per questo oggetto delle fondazioni antiche, o recenti?

Regola dietetica degli abitanti.

Educazione fisica dei figliuoli dei ricchi; dei poveri, e di quei che vivono nella mediocrità.

Precauzioni, secondo l'età, i sessi, e le classi contro il rigore, e l'inclemenza delle stagioni.

Alloggio, vestimenti, modo di scaldarsi, uso più o meno frequente, ch'eglino fanno dei bagni; distribuzione del tempo per i pasti, il sonno, e le veglie; nutrimento; intemperanza, sobrietà, ec.

Narrazione circostanziata istorica sugli ospizj, e case di soccorso, sulla regola dietetica delle diverse classi; tempi antichi paragonati per questo doppio oggetto cogli attuali.

(N.° 45.) Istruzione.

Stabilimenti pubblici per l'educazione nelle diverse comunità del circondario?

Sono questi in numero sufficiente?

Da quali classi sono principalmente frequentati?

A chi sono affidati?

Corso di studj nei collegi, e nelle case a pensione.

Governo interno degli uni, e delle

altre ; soprattutto pel mantenimento dei costumi ?

Talenti , e riputazione . dei pubblici professori , e dei maestri particolari i più distinti .

Risorse nelle grandi comunità in Biblioteche , Accademie , collezioni , stamperìe , nazionali , e particolari , ec.

Orti botanici , scuole sperimentali per l'agricoltura , le arti , ec.

Istituzioni per l'istruzione dei ciechi sordi , e muti .

(N.° 46.) Costumi.

Costumi pubblici , privati , antichi attuali .

Morale austera , o rilassata sopra tale , o tal punto.

Esempj , e virtù domestiche .

Affetto dei genitori per i di loro figliuoli : rispetto , ed attaccamento di questi per i genitori .

Unione conjugale .

Condotta reciproca dei padroni , e dei servidori .

ingegno particolare di ogni classe, amore della fatica, gusti frivoli, passione pel giuoco; lealtà per gl' impegni contratti, ospitalità, beneficenza, ec.

Distinzioni sociali, loro natura, loro effetti.

Riguardi scambievoli tra le classi. Si uniscono queste con delle alleanze? Si frequentano fra loro?

Condotta delle classi superiori verso le inferiori, più o meno popolarità delle prime.

Accoglienza che si fa ai forestieri, risorse che essi ritrovano nelle città, e sulle grandi strade per gli alberghi, le vetture, ec.

Lusso delle classi ricche, ed agiate; addobbi, vasellame, cavalli, vetture, abbigliamenti, e mode, società, feste, giardini di Città, e di campagna, villeggiature, conviti, ec.

Costumi delle diverse classi.

Festini più o meno frequenti, ed in quali epoche dell' anno?

Riunione nei Teatri.

Concorso di vetture, di cavalli, e pedoni nelle pubbliche passeggiate, ec.

Cagioni cognite dei cambiamenti sopravvenuti nei costumi.

(N.° 47.) Ricchezze.

Massa generale delle ricchezze degli abitanti della comunità.

Natura, sorgenti, ed accumulamento progressivo delle ricchezze.

Loro scompartimento tra le diverse classi.

Loro influenza sulla tassa dell'interesse, sul valore delle terre, e delle case, la rendita, ed il fitto; sul prezzo delle derrate, e dei salarj, delle materie grezze, fabbricate, ec.

Cagioni, le quali indipendentemente dalla ricchezza più o meno grande degli abitanti influiscono sul prezzo delle derrate, materie, e stipendj; tali come un ricolto abbondante, o scarso; una domanda estraordinaria nelle fabbriche, una cessagione subitanea nel commercio.

Prezzo mezzano per i consumatori, secondo le stagioni, e le qualità, delle derrate di prima necessità, pane, vino, carne, legna, ec., olio, o candele, ec; prendere per base nella riduzione dei pesi, e

misure del paese, la libbra di 16 once peso di *marco*.

Prezzo medio dei pigioni di casa con mobili, e senza, per un lungo o breve spazio di tempo, secondo i beni di fortuna, lo stato, il numero d'individui componenti la famiglia, ed il lusso, o l'economìa degli abitanti della comunità, nel modo di alloggiarsi, e di addobbarsi.

Prezzo medio degli abiti semplici, o grossolani; fatture dei Sarti per gli abiti. Prezzo delle scarpe.

Prezzo dei salarj dei domestici, uomini, o donne, distinguere quei di città, e di campagna, quei che servono ai bisogni quotidiani, o che non sono che un oggetto di lusso.

Prezzo del nutrimento giornaliere di un cavallo, e degli altri animali utili, o necessarj.

Prezzo del salario col nutrimento, o senza, degli operaj per i mestieri usuali, travagliando a giornata, o a compito, secondo l'età, ed il sesso, le stagioni, i luoghi, il più o meno di talento, ch'esigono i di loro mestieri, i bisogni che si ha di questi mestieri, loro rischi, e sudicerìa, ec.

Tassa mezzana della spesa giornaliera degl'individui di ogni classe vivendo decentemente e convenevolmente al loro stato.

(N.° 48.) Genio, inclinazioni, e pregiudizj degli abitanti.

Genio, e carattere degli abitanti.

Loro inclinazione per la guerra, le scienze, e le arti.

Loro attitudine particolare per tale, o tal genere d'industria?

Da dove può derivare il genio, che loro è proprio, il carattere, e le inclinazioni, che gli distinguono?

Sino a che punto questo carattere, genio, ed inclinazioni si dimostrano nelle azioni, o nei scritti degli uomini distinti nelle differenti professioni, i quali sono nati, o han ricevuto la di loro educazione nella comunità?

Pregiudizj nazionali, locali, popolari, particolari, ad ogni età, sesso, e classe. Origine di questi diversi pregiudizj; loro influenza sul morale, sulle idee predominanti, ed i principj degli abitanti del circondario, o della comunità.

CAPITOLO SESTO.

GOVERNO.

(N.° 49.) Forma del governo.

Di quale Stato politico il circondario fa parte?

In che modo era governato prima di essere conquistato dai Romani?

Epoca della conquista; cambiamenti che questa cagionò nella condizione degli abitanti.

Rivoluzioni generali, ch' eglino hanno sperimentato dopo lo stabilimento dei barbari in Italia.

Rivoluzioni particolari di ogni comunità, rinchiusa nel circondario.

Forma del Governo attuale; divisione, o riunione dei poteri legislativo, esecutivo, e giudiziario.

Distribuzione, e limiti rispettivi di questi poteri; allorquando sono separati.

Ostacoli, che loro oppongono i costu-

mi, lo spirito pubblico, o le istituzioni secondarie, quando sono riuniti.

Dritti generali degl' individui come membri del corpo politico?

Qual parte la costituzione, l' uso o la legge accorda loro nella legislazione, o governo? Qualificazioni richieste per l' un e l' altro?

Esistono fra loro altre distinzioni, oltre quelle delle magistrature?

Se ve n' esistono, quali sono i titoli, ed i vantaggi, che vi si trovano annessi?

Dritti, e privilegi particolari degl' individui, come membri di tale, o tal comunità, di tale o tal circondario.

Origine di questi dritti; loro estensione; buoni o cattivi effetti, che ne risultano.

(N.° 50.) Legislazione.

Quali sono gli abitanti del circondario, o della comunità, che godono dei dritti civili?

Condizioni per acquistare, e conservare questi dritti.

Atti che provano lo stato civile degli abitanti: depositarj di questi?

Il dritto romano è in esecuzione nelle diverse giurisdizioni del circondario?

Quali sono l'eccezioni stabilite dalle leggi, o dei costumi locali, particolarmente sul matrimonio, la filiazione, il potere paterno, l'emancipazione, la maggior età, il divieto, o interdetto? Sulla piena proprietà e l'usufrutto, le successioni legali o testamentarie, le donazioni fra i viventi, le sostituzioni, le vendite, i contratti di società, le prescrizioni, ec.

Esiste nel circondario un deposito generale per gli atti particolari di una, o di più giurisdizioni? Particolarità circostanziate su questo genere di depositi in tutt' i luoghi dove sono stabiliti. Notaj; loro numero, loro moralità.

Leggi criminali, miti o severe. Delitti puniti colla morte; diversi generi di supplizj.

Galée; bando; interdizione, riprensioni fatte dai giudici, ec. Per quali delitti coteste diverse sorti di pene sono decretate?

Ordine giudiziario civile, e criminale; rigore delle formalità. Sono esse religiosamente osservate?

Particolarità notabili per la formazione dei processi, ec.

La tortura è stata abolita nel circondario?

Si fa uso dei monitorj?

Il dritto di asilo esiste ancora?

Con quali mezzi si catturano l' delinquenti negli asili?

Sino a che punto le circostanze, che trascina seco il potersi servire di cotesti mezzi, seconda la di loro fuga, ed impunità?

Quali sono i delitti i più comuni nel circondario?

Paragonare l'epoche di pace e di guerra, di abbondanza, e di calamità; quelle nelle qual' il paese è stato regolato da nazioni, o governi diversi.

Osservare nelle sentenze pronunziate in affari criminali, in queste divers' epoche, per quanto i bisogni, la guerra, le rivoluzioni, ec. hanno influito sulla natura dei delitti, e dei misfatti; e sino a che punto li hanno moltiplicati.

Consultare ugualmente i compilatori di decreti, e sentenze in affari civili per conoscere gli oggetti, che danno luogo ad un più gran numero di conteso in tale, o tal giurisdizione.

Osservare se le valute contese sono generalmente di qualche importanza.

Organizzazione dei tribunali; loro gerarchia; la sede e l'estensione della loro giurisdizione.

Numero dei giudici prescritto dalla legge, perchè un giudizio sia valido, secondo che il tribunale decide in prima istanza, o per appello.

Numero totale dei giudici in ogni Tribunale, modo della loro istituzione o elezione; qualificazioni, che si esigono nei candidati.

Salario dei giudici. È questo pagato dal tesoro pubblico, o ritratto dalle spese della processura?

Tribunali di revisione, ec.

Ricerche istoriche sui Tribunali.

Rivoluzioni, che hanno esperimentato.

Si mischiano essi negli affari del Governo? La registrazione delle leggi, il dritto di rimostranza, ec. è di loro facoltà?

Lumi ed integrità dei giudici.

Avvocati, proccuratori. Loro numero paragonato all'estensione della giurisdizione. Il grado di fiducia e di considerazione che godono.

(N.° 51.) AMMINISTRAZIONE.

Amministrazione interna; sistema generale per la conservazion' economica, e l'accrescimento dei mezzi di prosperità, ch' esistono nel circondario.

Sistema particolare per ciascuno dei suoi rami.

Origine, rivoluzione, organizzazione, gerarchìa, concessioni di privilegi ai corpi amministrativi, o alle autorità che gli rimpiazzano; luogo della loro residenza.

Particolarità circostanziate sulla giurisdizione, i dritti, e privilegi municipali delle diverse comunità.

Regolamenti di amministrazione, che meritano di essere citati per la saviezza, o l'importanza del lor' oggetto.

Precauzioni per assicurare le sussistenze delle comunità, per impedire i monopolj, e mantenere le derrate di prima necessità a prezzi proporzionati all' abbondanza delle raccolte.

Precauzioni per ovviare le cattive raccolte.

Legislazione, e buon governo o *polizìa* per i grani.

Tassa delle derrate di prima necessità.

Loro importazione incoraggiata nei tempi di carestìa.

Loro asportazione libera, o proibita.

Loro circolazione più o meno limitata nell' interno del circondario, o dello stato di cui fa parte.

Misure prese in diversi tempi su queste materie. Teorìe proposte; difficoltà insuperabili che hanno sperimentato in pratica.

Amministrazione delle poste, dei procacci, ec.

Governo civile, o *polizìa* delle comunità. Forza armata consecrata pel mantenimento dell' ordine pubblico nell' interno del circondario; modo di reprimere gli assassinamenti, ed il furto, buon governo, o *polizìa* delle prigioni, dei fiumi, delle strade, delle osterìe, degli spettacoli, delle case di giuoco, ec.

Pubblico letamajo: mendicanti: vagabondi, ec.

Esame cronologico delle istituzioni, e dei regolamenti i più importanti pel buon governo civile, o *polizìa*, ch' esistono nel circondario.

Osservare i risultati ch' essi han prodotto; loro analogìa, o opposizione col genio, le inclinazioni, ed i costumi degli abitanti.

A chi appartiene la scelta degli Amministratori?

Scuole, e posti dove si sono istituiti coloro, che hanno amministrato con più saviezza.

(N.° 52.) Culto.

Culto nazionale: libertà o tolleranza degli altri culti: esistenza civile, politica e religiosa dei greci, protestanti, albigesi, e degli ebrei: loro chiese, tempj, sinagoghe, e loro ministri.

In qual' epoca il culto cattolico è stato introdotto nel circondario?

Nomenclatura dei Vescovadi, ed Arcivescovadi esistenti; data della lor fondazione, o della erezione; nome del primo Vescovo.

Estensione delle diocesi; giurisdizioni diverse, che i vescovi esercitano da loro stessi, o per mezzo dei di loro gran Vicarj, ed Ufficiali; cancellerìa dei primi.

Natura, ed ascendente delle rendite di ogni vescovado, ed arcivescovado.

Chi. ha la nomina dei Vescovi? In quale classe di ecclesiastici si scelgono ordinariamente?

Metropoli; Catedrali; Capitol' inferiori; numero delle dignità, canonici ed altri ecclesiastici, che le compongono; loro funzioni e prerogative; loro rendite.

Abbadie regolari, secolarizzate, in commende; monasterj; conventi per i due sessi; priorati, ec.

Podesterie, gran priorati, e commende di Malta, ec.

Cure, Cappelle, Vicariati, ec.

Seminarj, e stabilimenti ecclesiastici di ogni genere.

Dotazione dei Monasterj, e stabilimenti dei posti, e benefizj ecclesiastici.

A chi appartiene la nomina ai diversi benefizj? Come per quei dei patrocinatori, secolari, ed ecclesiastici.

Inquisitori; loro funzioni e potere nei tempi passati; limiti attuali della di loro autorità in quei stati, dove non sono stati ancora soppressi.

Ricchezze e magnificenza delle Chiese.

Cerimonie, e pompa esterna del culto: funerali, e sito dei cimiteri.

Influenza dei principj religiosi sull'opinione, e moralità delle diverse classi; specialmente sulla moralità del popolo.

Relazione del culto con la pubblica istruzione, e l'esistenza civile dei Cittadini. Ammaestramenti nelle Chiese; amministrazione dei sacramenti; direzione delle coscienze. Posti nei Collegi e case di educazione, ec.

Attaccamento del popolo delle classi mezzane e delle prime del circondario, al culto nazionale, ed ai suoi ministri.

Considerazioni, di cui questi godono; loro influenza.

Formano eglino un ordine, e godono delle distinzioni onorifiche nello stato?

Godono ugualmente dei dritti, e privilegi politici?

Hanno costoro delle ragioni particolari di essere attaccati al governo esistente?

Quali sono i rapporti dei Vescovi con Roma; loro dipendenza dal governo riguardo all' esercizio della giurisdizione ecclesiastica, alla disposizione dei benefizj, ec.

Libertà delle Chiese.

Rivoluzioni diverse sopravvenute nel circondario, in affari religiosi, dopo lo stabilimento del culto cattolico.

Vicissitudini che hanno sperimentato i diversi culti che vi esistono, particolarmente nella persona dei loro ministri.

(N.° 53.) Politica esterna.

Vedute sulla situazione politica dello stato, nel quale il circondario si trova compreso.

Principj e condotta del Governo rispetto ai stati potenti, mediocri, e deboli; i quali in ragione della loro influenza, o della vicinanza, entrano nel sistema delle sue mire, e dei suoi legami politici.

Suoi principj sulla concessione dei passaporti, e le diverse comunicazioni tra gli abitanti del paese, ed i forestieri.

Sua legislazione per le prede nelle guerre marittime. Sue relazioni, e suoi trattati di commercio.

Note circostanziate su i trattati, e convenzioni di politica e di commercio, che interessano particolarmente gli abitanti del circondario, o della comunità.

Esistenza o soppressione del dritto che ha il Governo sovra i beni dei forestieri non na-

turalizzati, che muojono nei suoi stati, e ciò riguardo agl'individui di tale, o tal nazione.

Mezzi offensivi, e difensivi che si ritrovano sul loro territorio; parte fisica del terreno e delle comunicazioni; fortezze, porti capaci per contenere una marina militare, ec. (riscontrare le questioni sulla Topografia).

Quanto alle forze mobili.

Indicare il numero di uomini a piedi ed a cavallo, che ogni comunità somministra in tempo di pace col mezzo del reclutare, o con qualunque altro generalmente stabilito nel circondario.

Quelli che può somministrare in tempo di guerra col mezzo degli arruolamenti, e delle requisizioni.

Quelli finalmente che potrebbe somministrare, se il paese dovesse difendersi contro un' invasione.

Qual'è il numero d'Uffiziali, e soldati che ogni comunità dà in tempo di pace alle armate straniere.

Spirito più o meno guerriero nei tempi antichi, e nei presenti.

Guardia nazionale sedentaria, in tutti i luoghi dov' esiste; sua organizzazione, e servizio che presta.

Soldo delle truppe, loro alloggiamento.

Cavalli ricavati dal circondario pel servigio della cavallerìa, quelli che si è in obbligo far venire dal di fuori.

Numero, forma, e dimensioni dei vascelli di linea, delle fregate, e bastiment' inferiori, ch' esistono nei porti militari; additare per ciascuno il numero dei cannoni.

Regolamenti, esercizj militari; organizzazioni delle differenti *arme*, ed in ogni *arma* dei differenti corpi.

Stato e provvista degli arsenali e magazzini pel servigio della marina.

Stato dei magazzini pel vestimento, accampamento, e sussistenza delle truppe.

Quali sono i cantoni del circondario, che somministrano principalmente le sussistenze per gli uomini, e per i cavalli?

Da dove si fanno venire quando mancano nel paese?

Da dove ritraggono tutto ciò che occorre per i vestimenti, e per gli accampamenti?

Compra e fornimento di armi, dinotando la di loro specie, il luogo dove si fabbricano, la qualità, ed il prezzo nel commercio.

Ospedali e trasporti militari; loro organizzazione, ed economìa.

Particolarità circostanziate sull' amministrazione delle truppe in tempo di pace; rivista dei corpi pel pagamento del soldo; amministrazione, o imprese per i fornimenti, ec., fondi necessarj per le spese militari.

Risors' estraordinarie in tempo di guerra per i fondi ed il soldo, l'alloggiamento i magazzini, forni, stalle e quartieri per la cavalleria; le derrate e materie; i cavalli; ec.

Ragguaglio delle principali guerre, di cui il paese n' estato il teatro. Denominazione delle battaglie che sono state date sul territorio. Da chi sono state guadagnate, e perdute?

Metodi diversi impiegat' in queste guerre, particolarmente, durante l'ultimo secolo per proccurarsi le risors' estraordinarie, che ogni comunità ha somministrato a vicenda alle differenti armate.

(N.° 54.) Finanze.

Sorgenti delle finanze; dominj e rendite di ogni natura appartenenti in pro-

prietà allo stato, come le terre e foreste domaniali, il guadagno sulle poste e monete, l'interesse dei capitali collocati dal governo nel commercio, nei fondi pubblici nazionali o forestieri, ec.

Origine dei patrimonj. Epoche e motivi dello stabilimento di queste rendite.

Multe, beni derelitti, il gius del governo sovra i beni di chi muore senza legittimo erede, sovra quei dei forestieri non naturalizzati, che muojono nei suoi stati; dritti sovr' alcune sorti di pesche, pedaggio, capitazione, ec.

Questi diversi rami di rendite provvengono in tutto o in parte, dal governo feudale, o dal dritto di sovranità? Consultare per ciò che si è detto i monumenti istorici del paese.

Dritti sulle mercanzie di consumo interno, sovra quelle che s'importano, o che si asportano, ec.

Tasse sulla rendita delle terre, o sul loro prodotto, sulla rendita delle case, sul profitto o la rendita provveniente dei fondi, sul profitto di alcun' impieghi particolari.

Tassa sulla valuta dei fondi delle terre, delle case, e dei capitali; sul salario del lavoro, su i giuochi, i lotti, i spettacoli, ec.

Quali sono fra queste imposizioni.

Quelle, che si ritrovano meglio adattate alla natura delle ricchezze stabili, e mobili che predominano nel paese, ed alla maniera con cui queste ricchezze sono distribuite fra gl' individui; in modo che hanno eccitato il meno di opposizione dalla parte di questi.

Quelle che non essendo state riscosse che con delle grandi difficoltà; sono state definitivamente soppresse per riguardo al carattere, le abitudini, i pregiudizj degli abitanti, o perchè scoraggiando l'industria, o allarmando il commercio, diminuirebbero la somma delle ricchezze nazionali, e sarebbero di un sensibile nocimento al consumo interno.

Quelle di cui le tariffe hanno sperimentato in diversi tempi delle modificazioni, o dei cambiamenti necessitati dal desiderio, e dalla difficoltà di ritrovare delle tasse che non sieno, nè molto basse, perchè non diano oltre alle spese di riscossione, che un debole prodotto; nè molto alte per non incoraggiare la frode, frapporre degli ostacoli al commercio, e moltiplicare gli atti di scritture private, sì nocevoli all' interesse del fisco ed alla sicurezza degl' impegni particolari.

Metodo attuale di distribuzione delle tasse dirette tra i diversi circondarj nello stesso stato; tra le comunità del medesimo circondario, e fra gl' individui della stessa comunità.

Modo dei reclami per ottenere dei sgravamenti.

Vantaggi del catastro nei paesi, dov'è stabilito con dei buoni principj; esposizione di questi.

Anzianità del catastro; riforme e cambiamenti desiderati; rischi più o meno grandi di coteste riforme.

Ascendente, o prodotto totale dei patrimonj nazionali e dritti; delle rendite e tasse in ogni comunità,

Dividere questo prodotto in capitoli, secondo la natura dei diversi oggetti.

Deduzione delle spese di riscossione; prodotto netto di ogni specie di tassa.

Calcolare per approssimazione l'attività del contrabbando per scansare i dritti esistenti di consumo, e quei di dogana.

Titoli, funzioni, e stipendio di quelli, che sono incaricati della riscossione, dell' amministrazione, e degl' impieghi delle finanze: amministrazioni, direzioni, compagnie di appaltatori, appaltatori particolari, ricevitori, pagatori, amministratori, ec.

Qual' è fta i modi di percezione, che si sono posti in uso nel circondario quello, che pare essere stato il meno oneroso ai contribuenti ?

Qual' è quello ch' estato il più profittevole al fisco ?

Impiego delle finanze: pagamento degl' interessi del debito pubblico.

Addizione annuale alla somma dei metalli monetati, che circolano nel paese. Digressione sulle monete considerate riguardo al grado di finezza dei metalli, del peso, delle spese di fabbricazione, ec.

Spese pel mantenimento, e la rappresentazione del Governo; pel mantenimento dei diversi impiegati nell' amministrazione dello stato.

Spese per la difesa esterna, il buon governo politico, o *polizia*; le relazioni nei paesi esteri, e per le diverse corti di giustizia.

Spese per i lavori dell' arte, per gl' incoraggiamenti necessarj all' agricoltura, all' industria, al commercio, ed alle belle arti; per l' educazione della gioventù; il culto, e le diverse istituzioni che hanno rapporto all' ordine pubblico ed alla morale; per gli ospizj, e le case di soccorso, di correzione, e di lavoro.

Bilancia delle spese, e dei prodotti annuali.

Stato attuale delle finanze paragonato coll' anteriore nell' epoche di pace, e di guerra le più rimarchevoli pel paese.

Cagioni che han prodotto violentemente, o per gradi i cambiamenti sopravvenuti nel sistema delle finanze.

La contrada ha prodotto degli abilissimi finanzieri? In quali luoghi, e con quali invenzioni, o successi si sono loro distinti?

Bilancia Statistica.

Bilancia fra le diverse comunità dello stesso circondario, tra i diversi circondarj, che fanno parte del medesimo stato; dei loro capitali stabili, e mobili, dei prodotti del suolo, dell' industria, del commercio, della popolazione, ec.

Bilancia fra le stesse comunità, ed i medesimi circondarj, delle risorse in ogni genere, che hanno somministrato annualmente allo Stato nel corso dell' ultimo secolo, a titolo di sovvenzioni ordinarie, e di soccorsi estraordinarj.

Osservare particolarmente per le tasse su i capitali, se il prodotto è stato serbato in tutto o in parte, direttamente o indirettamente nel paese stesso, o se non è stato consumato al di fuori.

TAVOLE STATISTICHE: OPERAZIONI PREPARATORIE.

Le tavole statistiche di ciascuno dei circondarj dell'Italia debbono rappresentare in un piccol numero di foglj i risultati i più proprj per far conoscere il di loro stato fisico, l'economia politica, ed il peso nella bilancia dei Stati, di cui fanno parte. Ma per ottenere più facilmente la formazione di queste tavole, e renderle nello stesso tempo più intelligibili, ci sono alcune operazioni preparatorie, delle quali si crede opportuno tracciarne un semplice abbozzo.

La divisione fisica dell'Italia nei diversi spazj circonscritti dalle catene dei monti.

La sua divisione politica nelle differenti età, con i cambiamenti successivi che ogni Stato ha sperimentato ne' suoi limiti, nella forma, e nello spirito del governo.

Una biblioteca, nella quale saranno indicati sotto i numeri delle questioni statistiche, le leggi, i regolamenti ed i statuti i più notabili, che hanno qualche rapporto con queste; i registri pubblici, i cadastri, le collezioni dei registri de' censi, e le numerazioni particolari di ogni contrada, le opere impresse o manoscritte, che contengono delle nozioni o delle ricerche sulla topografia, l'agricoltura, l'industria, il commercio, la popolazione, ed i governi dell' Italia.

Un discorso, che serve d'introduzione generale alle tavole statistiche.

Dei modelli di queste per i paesi marittimi, di pianura e di montagne; per le contrade in dove si occupano unicamente dell' agricoltura, e per quelle nelle quali l'industria, ed il commercio danno luogo a delle osservazioni più estese e più variate.

Tali sono le operazioni, che debbono precedere la formazione delle tavole.

La divisione in spazj circonscritti dalle catene dei monti, presentando in un solo quadro tutte le suddivisioni fisiche dell'Italia, formerà in qualche maniera la carta topografica del paese, e quella di ognuna delle sue parti. Questa fisserà i limiti naturali dei circondarj, dimostrerà i rapporti

necessarj, ch'esistono fra loro, e suggerirà forse delle altre idee sopra quelli, che sarebbe utile di stabilire.

Il quadro delle rivoluzioni politiche dei stati d'Italia, e quello dei diversi cambiamenti dei loro limiti, rischiareranno tutto ciò che appartiene alla Storia di essi, alla loro legislazione, amministrazione, finanze, ed a tutte le parti del loro governo.

Coloro, che mettono qualche pregio alla Statistisca ritroveranno nella biblioteca l'indicazione delle sorgenti da dove si sono ricavati in gran parte i materiali delle tavole, che si ha in mente di pubblicare; questa somministrerà loro i mezzi di verificarne l'esattezza; di rettificarle, ed abbrevierà la loro fatica, se vogliono in seguito comporne delle altre per quelle contrade, che la mancanza del tempo, o degl' indizj obbligherebbe di trascurare in questo momento.

Nel discorso, che serve d'introduzione generale sarà sviluppata la Storia della Statistica in Europa, e particolarmente in Italia. In quello si renderà conto dei motivi, che hanno determinato alcune persone, il di cui nome non si può tener celato, a provocare ed incoraggiare con tutti i mezzi, che sono in loro potere le ricerche, le quali spandendo i lumi, non possono che contri-

buire ad aumentare in ogni contrada la maggior prosperità, di cui è naturalmente suscettibile. Il nome di coloro, che somministrando degl' indizj utili e sicuri, avranno concorso alla formazione delle tavole, verrà a collocarsi da se stesso nella esposizione delle di loro fatiche.

Le tavole delle quali se ne daranno dei modelli per ogni circondario, seguiranno l'ordine dei capitoli, che dividono la serie delle questioni. Saranno dinotate sopra alcune colonne particolari le materie, che meriteranno delle osservazioni circostanziate. Il numero di queste tavole sarà proporzionato all' importanza del circondario riguardo alla sua estensione, e posizione o ai stabilimenti, che rinchiude.

Fra queste diverse opere, che formeranno una parte considerabile del lavoro, che s'imprende per l'Italia, ve ne sono di quelle le quali non hanno bisogno che di essere più maturamente meditate. Delle altre al contrario esigeranno ancora molte ricerche, e molta cura. In quanto alle tavole non potranno essere pubblicate che allorquando delle memorie circonstanziate in risposta alle questioni sui diversi rami della Statistica, avranno aggiunto dei nuovi lumi a quelli, che si possono acquistare sia nei viaggi, sia nelle biblioteche ed archivj del paese.

NOTIZIE
SUL SUOLO DELL' ITALIA.

Un forestiere che voglia esaminare ciò che il suolo e l'agricoltura offrono di più interessante in Italia; osserverà primieramente le immense catene delle Alpi, le di cui sommità coperte di nevi perenni, danno nelle diverse stagioni, e principalmente nell' està una prodigiosa quantità di acqua ai laghi Maggiore, di Lugano, di Como, d'Iseo, e di Garda, non meno che ai fiumi ed ai canali, che irrigano le terre situate tra il piede di queste montagne, ed il Po.

Gli Appennini, i quali non hanno nè la stessa quantità di nevi, nè dei vasti serbatoj, che contengono le acque, non somministrano di così grandi risorse qer gl' innaffiamenti. I fiumi ed i torrenti, ai quali dann' origine, dal Tanaro sino al mare, si disseccano la maggior parte nei gran caldi. Il di loro cammino poco esteso contribuisce inoltre a renderli spesso spesso tanto nocevoli alle campagne, che le sarebbero profittevoli; se come quei, che traversano i laghi, potessero migliorarvi le acque, e moderare la di loro eccessiva rapidità.

La Lombardia ed il Piemonte debbono le di loro abbondanti raccolte di formento, riso, grano d'India, lino, canape, legumi, e di foraggi di ogni natura agli adacquamenti più ancora, che alla di loro naturale fertilità. Ci sono ciò nondimeno dei distretti considerabili, i quali indipendentemente dei vantaggi, che gl'innaffiamenti loro proccurano, si fanno distinguere per l'eccellente qualità delle terre. Tali sono fra gli altri, passando sotto silenzio le belle valli del Piemonte, i suoli ricchi e fecondi di Vicenza, Treviso, Padova, Ferrara, e Bologna; le terre tenaci di Crema, il suolo nero e profondo del Mantovano, quello sopprattutto del territorio di Milano, che contiene delle materie grasse ed oleose, e non è inferiore al suolo di Napoli, solo perchè non si polverizza così perfettamente.

Nelle montagne, e nelle colline della Lombardia e del Piemonte le colture laboriose in sterrati, in vigneti, in Gelsi, ed in alberi di ogni specie, contrastano con la coltura semplice, e facile delle terre innaffiate delle valli, e del piano. Sui lembi dei laghi, gli olivi, le palme, gli agrumi emulano quasi quei di Genova e di Napoli.

Non vi è nello stato della Chiesa, che una sola contrada fertile in grani di una

estensione considerabile, la Marca d'Ancona leggiadramente variata di colline e montagne. Il regno di Napoli rinchiude al contrario quattro vasti distretti abbondanti di grani, ed in ogni genere di produzioni; la pianura di Cotrone nella Calabria; quella di Metaponte non lontana dal Golfo di Taranto; la Puglia rinomata per i suoi cotoni, grani e pascoli; e la terra di Lavoro, alla quale per la dolcezza del clima, e per la sua sorprendente fecondità gli avevano dato il nome di Campagna felice.

Dei colli deliziosi adornano le vicinanze di Firenze, in dove si ritrovano con profusione ogni sorta di grani. Il piano sarebbe nondimeno assolutamente sterile, senza gl'innaffiamenti, ed il concio: mentre alle due specie di suolo, che offre la campagna di Pisa, non mancano per eguagliare in prodotti le terre le più stimate dell'Italia, che dei più laboriosi coltivatori. Del resto egli è nella Valdichiana, che bisogna vedere, ed esaminare i prodigi d'industria e di lavoro, che hanno trasformato un terreno palustre ed infetto in una grande e superba valle, che si riguarda con ragione, come il granajo e l'ornamento della Toscana.

ERRATA.

Pag. 7 al fine della linea 5 *aggiungere* Lave e Volcani.
Pag. 22 lin. 17 *leggi* fontane.
Pag. 22 lin. 24 —— delle Città.
Pag. 30 lin. 14 —— numerica.
Pag. 36 lin. 16 —— di bovi, o di cavalli.
Pag. 37 lin. 21 —— forestieri.
Pag. 42 lin. 14 —— braccio.
Pag. 45 lin. 15 —— forestieri.
Pag. 47 lin. 13 —— acquistano.
Pag. 47 lin. 24 —— ed in ogni.
Pag. 51 lin. 2 *togliere* parte d'.
Pag. 53 lin. 15 *leggi* distruzione.
Pag. 68 lin. 23 —— un anno.
Pag. 75 lin. 2 —— celibi.
Pag. 78 lin. 21 —— società.
Pag. 89 lin. 2 —— loro gerarchia e competenza.
Pag. 94 lin 23 —— esercizio esteriore.

TAVOLA
DELLE MATERIE
Contenute nelle questioni statistiche sull' Italia.

CAPITOLO PRIMO
Topografia.

CAPITOLO II.

AGRICOLTURA.

CAPITOLO III.

INDUSTRIA.

CAPITOLO IV.

COMMERCIO.

CAPITOLO V.

Popolazione.

CAPITOLO VI.

Governo.